



**ORIGINALE**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL  
CONSIGLIO COMUNALE N° 32 DEL 29/03/2023**

**OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 MARZO 2023**

L'anno **2023**, addì **ventinove** del mese di **Marzo** alle ore **20:30**, nella Sala delle Adunanze Consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

<b>NOMINATIVO</b>	<b>P</b>	<b>A</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>P</b>	<b>A</b>
NASCIUTI MATTEO	X		VENTURI SILVIA		X
MEGLIOLI PAOLO	X		FORACCHIA MARCO	X	
BARONI UMBERTO	X		SANTORO ANGELO	X	
MONTI LUCA	X		NIRONI FERRARONI ALESSANDRO	X	
ROMAGNOLI GIOVANNI		X	BELTRAMI DAVIDE		X
RABITTI GIULIA	X		MASELLI PATRIZIA		X
DEBBIA BEATRICE	X		BARBANTI MARCO	X	
RIVI ALESSIA	X		FERRARI CHIARA	X	
GALLINGANI MARCELLO		X			

**Presenti: 12 Assenti: 5**

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **Dott.ssa Maria Assunta Manco**.

Il Presidente Del Consiglio **Paolo Meglioli**, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **11 Consiglieri e il Sindaco**

Si dà atto che la consigliera Debbia Beatrice partecipa alla seduta in videoconferenza ai sensi di quanto previsto dal “regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale” art. 21 comma 6, vista la documentazione prodotta in questa stessa seduta e acquisita al prot. 0005533 del 28-2-2023.

La presente seduta del Consiglio Comunale, avviene quindi in modalità mista.

Sono presenti gli Assessori: Claudio Pedroni e Elisabetta :Leonardi

## **DELIBERAZIONE DI C.C. N. 32 DEL 29/03/2023**

**OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 MARZO 2023**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Nell'odierna seduta del 29 marzo 2023 svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“...quarto d’ora accademico di ritardo rispetto alla convocazione il Consiglio Comunale di oggi 29 marzo 2023. Passo subito la parola al segretario per l’appello”.

*“Appello”*

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie. Il punto n.1”.

## **APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA DEL 27 FEBBRAIO 2023, VERBALI DAL NR. 16 AL NR. 23.**

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Chiedo se ci sono interventi. Favorevoli? Contrari? Astenuti?”

*Posto in votazione il punto 1, il Consiglio Comunale approva a maggioranza con 8 voti favorevoli e 4 voti astenuti (Ferrari, Nironi, Barbanti, Santoro)*

favorevoli n. 08;

contrari n. 00;

astenuti n. 04 (consiglieri Angelo Santoro – Scandiano Unita; Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni e Chiara Ferrari – Gruppo Misto);

*I consiglieri presenti sono 12 più il Sindaco, in quanto alle ore 20,40 entra il consigliere Giovanni Romagnoli che partecipa alla trattazione del seguente punto*

## **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.**

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“L'unica comunicazione che avevo e che la torno a fare in sede di Consiglio Comunale è quella della nomina da parte del Gruppo Consigliare del Partito Democratico del Consigliere Baroni come Vice Capo Gruppo vicario in rispetto del nuovo regolamento del Consiglio Comunale approvato e

che abbiamo in vigore. Quindi, nel caso di assenso del Capo Gruppo Monti, presenzierà in questo caso il capogruppo Vicario Baroni.”

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Punto n. 3”.

*I consiglieri presenti sono 12 più il Sindaco, in quanto alle ore 20,40 entra il consigliere Giovanni Romagnoli che partecipa alla trattazione del seguente punto*

**COMUNICAZIONI DEL SINDACO.**

**NASCIUTI MATTEO – SINDACO:**

“Non ve ne sono presidente”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Passiamo al punto n. 4”.

*I consiglieri presenti sono 12 più il Sindaco, in quanto alle ore 20,40 entra il consigliere Giovanni Romagnoli che partecipa alla discussione del seguente punto*

**INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA CHIARA FERRARI (LEGA SALVINI PREMIER), GRUPPO MISTO E ALESSANDRO NIRONI FERRARONI (INDIPENDENTE), GRUPPO MISTO IN MERITO ALLA SICUREZZA STRADALE IN VIA MOLINAZZA, FELLEGARA DI SCANDIANO.**

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Consigliera Ferrari, prego”.

**FERRARI CHIARA:**

“Grazie presidente. I sottoscritti consiglieri comunali, a seguito degli incidenti mortali avvenuti sul tratto di strada ubicato in via Molinazza a Fellegara di Scandiano, considerate le numerose segnalazioni provenienti dai cittadini del luogo riguardanti l'eccessiva velocità degli autoveicoli marcianti lungo un segmento estremamente pericoloso per scarsa visibilità e manutenzione; accertato il concreto timore di ulteriori sinistri che potrebbero verificarsi a causa di una velocità di transito oltre il limite di percorrenza, di un'inesistente illuminazione lungo tutto il percorso interessato, dell'incuria riguardante la vegetazione presente lungo le ripe e di uno spessore del manto stradale troppo elevato tale da rendere insicura la viabilità dei mezzi transitanti; considerato che tra il margine della strada e l'inizio della banchina risulta evidente l'esistenza di una conformazione prominente dovuta alle diverse stratificazioni sovrapposte di asfalto, strati supplementari sulla parte alta del manto preesistente tale da originare uno scalino di ampia profondità; tenuto conto che la suddetta porzione stradale risulta essere anche di esigue dimensioni, le auto in transito tendono a circolare in prossimità del margine destro della carreggiata andando così ad incontrare quel dislivello tra parte asfaltata e ciglio della strada che condiziona la stabilità del mezzo con possibilità di sbandare ed impattare contro uno degli alberi piantumati; appurato altresì l'estremo interesse di codesta amministrazione per le opere di manutenzione stradale; precisato che una possibile opera di scarificazione porterebbe alla rimozione totale o parziale della massicciata stradale andando così a migliorare o risolvere l'insidia venutasi a creare, interrogano l'amministrazione comunale nella persona dell'assessore competente per gli opportuni chiarimenti in merito alle opere che intende eseguire per rendere il tratto stradale di via Molinazza sicuro, sulle motivazioni a fondamento della mancata scarificazione negli anni passati della massicciata stradale che porterebbe ad un livellamento del manto rispetto al margine della strada rendendo il tragitto più sicuro e scongiurando così il rischio di incidenti, circa la pulizia delle ripe e dei fossi adiacenti alla strada pubblica, sulla possibile installazione di una rete di illuminazione che migliori la visibilità, su tutte le possibili soluzioni atte a risolvere il rischio di incidenti stradali lungo il summenzionato tragitto, non solo autovelox”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie consigliere Ferrari. Assessore Pedroni, prego”.

## **PEDRONI – ASSESSORE:**

“Grazie Presidente, buonasera a tutti. Dunque via Molinazza, come il restante patrimonio stradale gestito dal Comune di Scandiano che è costituito da oltre 160 km di strade di diversa tipologia, è oggetto a periodica manutenzione che viene programmata in funzione delle condizioni dei tratti stradali, dei flussi di traffico del periodo meteo climatico e comporta l'esecuzione delle seguenti attività principali: ripristino della pavimentazione stradale se eccessivamente degradata, ripassatura o rifacimento della segnaletica orizzontale, manutenzione stradale della segnaletica verticale, sfalcio e pulizie delle banchine di competenza comunale. Via Molinazza non presenta criticità evidente né alla pavimentazione, non ci sono buche, crepe, fessurazioni longitudinali, né la segnaletica che risulta ben visibile anche al termine di questa stagione invernale appena conclusa. Quindi le caratteristiche del manto stradale rientrano nei limiti di legge. Questo tratto stradale è sottoposto per la sua interezza ad un limite di velocità di 50 chilometri orari, come riportato nella cartellonistica ripetuta più volte lungo tutto il percorso in entrambi i sensi di marcia. Il limite di 50 chilometri orari è in ragione della caratteristica della strada stessa e dell'eccessivo traffico rilevato. Si sottolinea tra l'altro che quest'ultimo si verifica nonostante il tracciato di via Molinazza si sovrapponga quasi parallelamente sostanzialmente alla vicina strada provinciale che collega Arceto con Reggio, all'incrocio di via Anna Frank c'è la provinciale che poi diventa via per Reggio nel territorio scandianese che si interseca con via XI Settembre e confluisce dove arriva via Molinazza nella rotonda di via XI Settembre con via per Scandiano. Quindi questa strada che risulta anche per le sue caratteristiche più fluida e scorrevano nonostante sia più lunga di circa un chilometro, un chilometro e 200 metri. Il frequente e mancato rispetto del limite di velocità rilevato durante i rilevamenti strumentali della polizia locale ha portato l'amministrazione comunale a richiedere alla competente Prefettura l'autorizzazione all'installazione di appositi strumenti fissi di rilevazione di velocità che è stata recentemente rilasciata, anche se il percorso è partito diversi anni fa appunto dopo un lungo iter nel quale siamo stati chiamati più volte a spiegare la ragione della richiesta per una strada che non aveva le caratteristiche per prestazioni, caratteristiche per prestarsi a tale installazione e quindi l'installazione di questo sistema di rilevazione della velocità consentirà a breve di procedere con l'installazione di apparati di ultima generazione che incrementeranno ulteriormente la sicurezza di questo tratto di strada che rimane un obiettivo generale che l'amministrazione persegue per tutta la rete stradale di propria competenza. Alcuni dati a supporto di quello che dicevo prima per l'eccessiva velocità: negli anni 2022 e primi mesi del 2023 la polizia locale ha eseguito 35 servizi pianificati, ovviamente questo periodo non include l'incidente mortale di cui purtroppo abbiamo avuto notizia nei giorni scorsi, di questi 35 servizi sono state rilevate 52 violazioni al codice della strada di cui 34 sono per eccessiva velocità, altre riguardano omessa precedenza, sorpasso pericoloso ed altre violazioni di altro tipo di genere, 11 sono stati gli incidenti con 4 feriti. Altri fatti rilevanti di quel monitoraggio effettuato tra il 21 febbraio 2021 ed il 9 marzo dello stesso anno: sono transitati in via Molinazza circa 30.000 veicoli di cui 578 erano motocicli, 19.000 circa le autovetture e 9.900 gli autocarri. Nelle due direzioni di marcia le velocità massime registrate sono state di 176 chilometri in direzione est e di 161 chilometri orari in direzione ovest. Va ricordata in questa sede come la richiesta del Comune di Scandiano per un autovelox in via Molinazza è del 2011, come dicevo prima, ed il via libera della Prefettura è datato 2022. Soluzioni quali l'installazione di illuminazione lungo tutto il percorso extraurbano o addirittura prevedere un allargamento appaiano per questa amministrazione per molti versi inadatti alle caratteristiche della strada e quindi difficilmente percorribili, di sicuro di incrementare l'evidente problema di una percorrenza della strada a velocità spesso troppo elevata. Per questo l'amministrazione comunale ha focalizzato i propri sforzi nel mettere in campo azioni concrete per affrontare il problema più evidente e documentato non solo a Scandiano che è quello del superamento dei limiti di velocità con cui le strade sono progettate e regolamentate. Quindi è in via di ultimazione l'affidamento del servizio per questi quattro dispositivi di controllo automatico della velocità tra i quali due saranno dedicati alla rilevazione della velocità nelle due direzioni di via Molinazza sia in direzione Reggio che in direzione Scandiano, nel tratto compreso tra via Brugnoletta e via Mabrazza. La gara è in corso di svolgimento e nei prossimi giorni dovrebbe essere effettuata l'assegnazione

dei lavori. Tutti i dati che ho sommariamente riportato sono a disposizione di tutti i consiglieri nel caso ne volessero avere una copia e, così, un'ultima notizia che do a tutti i consiglieri, sempre per un confronto costruttivo di reciproca informazione tra Amministrazione e residenti di via Molinazza e nonché cittadini di Fellegara, lunedì sera è stata organizzata una riunione presso il circolo Nuova Fellegara per parlare appunto di via Molinazza. Grazie”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie Assessore Pedroni. Consigliera Ferrari, prego”.

**FERRARI CHIARA:**

“Grazie Presidente e buonasera a tutti. Ringrazio ovviamente l'Assessore per le delucidazioni alle nostre richieste, però spiego in breve perché non possiamo essere soddisfatti. Allora innanzitutto vorrei fare una breve premessa poiché appunto ci sarà questa serata il giorno 3 alle ore 20 e 30 e questo ci fa ovviamente piacere anche perché è stata organizzata questa serata dopo la nostra interrogazione. Credo che magari organizzare questa serata tempo addietro sarebbe stato forse meglio, anche perché è un tema molto caldo e molto sentito da tutti i cittadini scandianesi, soprattutto insomma quelli che si devono recare per lavoro a Reggio Emilia. Per quanto riguarda le installazioni di autovelox, innanzitutto l'autovelox c'era già, era già stato installato un autovelox di tipo fisso, il tipo fisso c'era comunque, magari non insomma di nuova tecnologia, insomma non nuovo, però c'era comunque. Ed altra cosa: bisognerebbe insomma comprendere se effettivamente comunque sia auspicabile l'utilizzo di un autovelox in quella strada poiché comunque, una volta che gli automobilisti sono a conoscenza che in quella strada viene fissato ed installato un autovelox, magari percorrono quella strada nell'ultimo tratto comunque in misura meno veloce. Quindi credo che effettivamente non sia la risoluzione del problema installare un autovelox, ma risolviamo forse il problema andando a fare una scarificazione totale o comunque una scarificazione parziale ed allineando così il manto stradale alla banchina magari, a comunque diciamo quel tratto di strada, quel margine, quel ciglio della strada che ha effettivamente delle problematiche cioè problematiche relative alla creazione di un gradino molto profondo e, come è spiegato nell'interrogazione, se l'autoveicolo cioè la gomma, la ruota dell'autoveicolo va a margine della strada perde, ovviamente l'autoveicolo perde, non riesce insomma a stare in strada cioè perde diciamo l'aderenza e va ad impattare lungo praticamente... diciamo va fuori insomma strada andando ad impattare lungo praticamente gli alberi che sono piantumati”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Chiedo di andare verso le conclusioni”.

**FERRARI CHIARA:**

“Sì. Ed altra considerazione: allora l'altra considerazione è relativa alle ripe. Le ripe, che rappresentano un altro problema sempre di quella strada non sono assolutamente pulite perché c'è questa ampia vegetazione che non fa rendere conto agli automobilisti che invece ci sono dei fossati e quindi c'è un ulteriore problema presente lungo quel percorso, quel tragitto di strada, non solo quindi il gradino, ma anche appunto questa vegetazione presente che l'amministrazione secondo noi dovrebbe pulire ed andare ovviamente ad attuare una manutenzione sicuramente insomma diversa da quella che è e c'è attualmente”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Chiedo di chiudere perché siamo già oltre il tempo previsto dal regolamento. Prego”.

**FERRARI CHIARA:**

“Direi insomma di aver concluso. Insomma queste sono le nostre argomentazioni che rendono ovviamente quanto c'è stato argomentato stasera non soddisfacente, ecco. Grazie”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie consigliera Ferrari. L'unica cosa, rispetto alla risposta all'interrogazione, come già successo in passato, se ci sono degli elementi sui quali eventualmente vuole fare una precisazione la Giunta, essendo stati portati nella controreplica, prego”.

**NASCIUTI MATTEO – SINDACO:**

“Ma io forse devo studiare il regolamento ma non mi ricordo più se dopo un'interrogazione ci si definisce soddisfatti o meno, continuo a vedere che parte un dibattito ed allora ne faccio parte anch'io. Allora la serata voglio dire in maniera molto chiara, lo si può chiedere anche ad alcuni cittadini con i quali mi sono confrontato, è stata organizzata, mi dispiace deluderla, prima della vostra interrogazione, subito dopo l'incidente, è stata comunicata nella giornata di oggi, anzi qualcuno lo aveva già comunicato nella giornata di ieri, ma al netto di questo volevo rispondere sul tema della percezione della pericolosità di questa strada, che è una strada che purtroppo ha segnato in maniera devastante la vita di molte famiglie scandinavesi e non solo ed è una strada, forse è passato in secondo piano ma vi chiedo di chiederne copia, la media con la quale questa strada viene percorsa. Ha una media dei 93 chilometri all'ora verso una direzione e degli 85 verso l'altra con due picchi appunto di 176 chilometri all'ora e 161 chilometri all'ora. Tutto ciò che è migliorabile da un punto di vista dell'infrastruttura viaria è sempre stato preso in considerazione, purtroppo l'unica vera deterrenza è un autovelox h24 che da un punto di vista sanzionatorio non è come la consigliera Ferrari suggeriva prima, quello precedente era una cabina predisposta per il monitoraggio della velocità solo in presenza degli agenti di polizia. Lo sforzo che è stato fatto, purtroppo anche segnato dai tragici incidenti che tutti noi ricordiamo ed ha convinto la Prefettura in un qualche modo, anche agevolata da un cambio del codice della strada che autorizzava appunto la messa in dimora di un autovelox h24, quello che c'era per intenderci di fronte alla cantina ad Arceto, su quel tratto di strada lì ci pare assolutamente un deterrente perché purtroppo, ce lo dobbiamo dire in maniera molto chiara, tutto ciò che può essere migliorata suggerita da un punto di vista infrastrutturale, a seconda non tanto del mio parere che può essere assolutamente messo in discussione, ma soprattutto degli organi di vigilanza di polizia stradale potrebbe portare ad un effetto contrario ovvero ad incentivare ancora di più quelle che sono velocità che sono fuori scala perché i 176 km l'ora in una strada di campagna buia, stretta, che può avere anche una pecca alta, che può avere una visibilità scarsa è follia pura cioè nel senso che i 176 probabilmente anche in via Mazzini che è dritta e luminosa è una velocità che è fuori scala. Di conseguenza l'idea è sempre stata quella di mettere in sicurezza la strada nella funzione che la strada ha, che è una strada di campagna, che ha un limite di velocità ben chiaro e che purtroppo è una delle bretelle di collegamento tra Scandiano e Reggio Emilia come può essere la statale 467 e come può essere via Anna Frank dalla parte arcetana. Non voglio fare nessun tipo di previsioni perché sarebbe stupido e sicuramente questa non è la sede adatta, l'autovelox ad Arceto ha fatto in modo che una strada che era stata macchiata da quattro incidenti mortali dopo la messa in dimora dell'autovelox di incidenti mortali in quella strada non ci sono stati. Non è una questione di casualità, ma è una questione di statistica, sicuramente la certezza del rilevamento della velocità fa sì che ci sia un atteggiamento meno incosciente da parte di chi la percorre. Dopodiché l'incidente che è accorso alcuni giorni fa, che purtroppo ha avuto una vittima, i rilievi da parte delle autorità competenti che non sono certamente né l'ufficio tecnico né l'assessore Pedroni e tantomeno il sindaco, hanno rilevato che la strada era nelle condizioni in cui una strada con quel limite di velocità e le caratteristiche rispondevano a quelle che sono le normative di legge. La segnaletica orizzontale era presente e chiara, l'asfaltatura non aveva sul manto stradale, poi sull'altezza posso convenire che possa essere un'altezza fuori scala, non aveva disfunzioni o rotture tale per cui si potesse mettere in condizioni di pericolo chiunque la percorresse e di conseguenza, sempre nella difficoltà di trattare temi che comunque hanno sconvolto la vita di qualcuno, dobbiamo dire che la strada purtroppo consapevolmente è una strada pericolosa ed è una strada che l'assessore forse prima non l'ha chiarito bene è dal 2015 che chiede questa amministrazione alla Prefettura di poter mettere un autovelox. Il cambio del codice della strada ha fatto sì che comunque fosse agevolata questa richiesta. Ci auguriamo di metterlo prima dell'estate perché la gara appunto è in fase di conclusione, dopodiché se non ci sono ricorsi e non ci sono altre situazioni che possono allungare i tempi dovrebbe essere appunto in 90-120 giorni la messa dimora dell'autovelox, dopodiché se ci sono delle migliorie, se ci sono delle attenzioni, se c'è da alzare diciamo la parte di carreggiata cioè la parte di banchina stradale fuori dalla sede della parte asfaltata, credo che non ci siano stati problemi né allora né nella prossima primavera. Il tema di come ridurre la velocità nelle strade è un tema assolutamente condivisibile e deve es-

sere in qualche modo figlio anche di una discussione più ampia, fatta con persone che lavorano su questo campo e tutte le persone ci hanno sempre detto che in quella strada lì andrebbe messo un autovelox. Chiedo scusa se ho sfiorato”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie, passiamo ora al punto n. 5”.

*I consiglieri presenti sono 13 più il Sindaco, in quanto alle ore 20,40 entra il consigliere Giovanni Romagnoli e alle ore 21,05 entra il consigliere Gallingani Marcello ed entrambi partecipano alla discussione e votazione del presente argomento;*

**MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “SCANDIANO UNITA” IN MERITO ALLA VERIFICA DELLA FATTIBILITA’ DI UN SOTTOPASSO PER IL TRANSITO DELLE AUTOMOBILI NELLE VICINANZE DELLA STAZIONE FERROVIARIA.**

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Consigliere Santoro, prego”.

**SANTORO ANGELO:**

“Grazie signor presidente del Consiglio. Questa mozione inizia così: si impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a prendere in considerazione, ripeto impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a prendere in considerazione di incaricare l'Ufficio Tecnico perché esamini ulteriormente, ripeto ulteriormente, la fattibilità di un nuovo sottopasso in grado di favorire il passaggio di auto e camion in modo da collegare meglio la parte nord alla parte sud della città. Ripeto, in modo da collegare meglio la parte nord alla parte sud della città, preferibilmente nelle vicinanze della stazione ferroviaria, preferibilmente nelle vicinanze della stazione ferroviaria. Stazione ferroviaria rimasta purtroppo orfana di quel passaggio a livello che, seppur superato dai moderni concetti urbanistici, permetteva ai residenti un percorso più agevole perché le famiglie del popoloso quartiere Cappuccini potessero raggiungere il centro storico e viceversa. Il quartiere Cappuccini e la scuola di San Francesco, peraltro, allo stato attuale sono continuamente sotto la pressione di un traffico sempre più intenso e pericoloso per i residenti ed i piccoli studenti della scuola di San Francesco. Posso andare avanti o mi debbo limitare a leggere?”

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Otto minuti e mezzo può dire, può argomentare”.

**SANTORO ANGELO:**

“Grazie, grazie, grazie, grazie. Oltretutto nell'ultimo periodo abbiamo il ponte quello di Chiozza, non so come si chiami, tanto sappiamo di cosa stiamo parlando, che per lavori che sta facendo la Provincia perché il ponte chiaramente è di competenza della Provincia, stanno riducendo il traffico, ci sono lunghe file, chiaramente si lavora per migliorare la situazione ed ogni volta che c'è qualcosa del genere o simile prendiamo coscienza che è sempre più difficoltoso il tratto di strada o la possibilità che i cittadini che abitano a nord e quelli che abitano a sud percorrono una strada più lunga. Sulla mia esperienza dell'altro ieri, per esempio, io dovevo andare, racconto il mio pezzo di storia, non ho segreti, dovevo andare da Guidetti, è un fisioterapista dove ci vado abbastanza spesso per problemi che ho alla schiena ed è Guidetti, come tutti sapete, dov'era la Maska, diciamo all'Eurospin, così facciamo molto prima, no? Della serie che con una catapulta in un secondo e mezzo salto dall'altra parte. (Intervento fuori microfono). Eh? No, qualcuno che mi porti con la catapulta chiaramente, sindaco, un servizio, può essere l'idea di dare un servizio quello della catapulta romana. Questo per dire che poi qualcuno mi ha accompagnato, abbiamo fatto un percorso inverso e quindi sono incappato in una lunga fila che iniziava a partire dalla Croce Rossa, più o meno. Ed allora lì, in quei momenti ci si rende conto che probabilmente sarebbe opportuno, ripeto, come sono iniziato, a prendere in considerazione. Quindi questa mozione in realtà vuole farci riflettere perché questo Consiglio Comunale, io stesso propongo alla Giunta ed al Sindaco, ripeto, a prendere in considera-

zione. Io lascio a voi la parola, vi ringrazio e adesso ascolterò chi mi risponderà su questo punto. Grazie”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie consigliere Santoro. E’ aperto il dibattito. Ricordo che è cinque minuti per il dibattito”.

**SANTORO ANGELO:**

“Ho superato, presidente? Mi scuso, eh”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“No, no, no, no, no, il presentatore, come da regolamento, 10 minuti per le mozioni, per il dibattito comunque sono 5. Consigliere Romagnoli, prego”.

**ROMAGNOLI GIOVANNI:**

“Grazie Presidente, buonasera a tutti. Perdonate il ritardo con cui mi sono unito ai lavori del Consiglio. Allora sono passati 25 anni ormai dall'accordo stipulato tra diversi soggetti, ANAS, FS, ACT, Regione, Provincia e Comuni di Modena e Reggio Emilia e l'attuale Ministero dei Trasporti, che ha previsto tra le altre cose il potenziamento e l'incremento di capacità della linea Sassuolo-Reggio Emilia-Guastalla, l'ampliamento dello scalo di Dinazzano, l'attenuazione dell'impatto ambientale e l'eliminazione dei principali attraversamenti stradali a raso. Accordo che è stato approvato dal nostro Consiglio Comunale anche questo circa 25 anni fa, il 28 luglio 1998, e che per Scandiano ha compreso e comprende il completamento ed il collegamento della pedemontana con il ponte Scandiano-Arceto, la rotonda per mantenere la connessione della zona artigianale ed industriale Contarella rispetto a questo collegamento, il sottopasso ciclopedonale nei pressi della stazione, come sappiamo. Nel 2013, quindi dieci anni fa, l'amministrazione comunale concorda, definisce il fatto che la chiusura del passaggio a livello di via Martiri sarebbe avvenuta successivamente all'affidamento della gara per realizzare le barriere fonoassorbenti, gara assegnata come sappiamo nel marzo 2015 e quindi ormai sono otto anni, a fronte anche di una richiesta del prefetto il passaggio a livello venne chiuso. Nel frattempo, consapevole dell'impatto sulla viabilità, l'amministrazione comunale ha valutato soluzioni alternative quali la realizzazione del sottopassaggio su via Martiri, oggetto dell'interrogazione, e lo studio preliminare di fattibilità di un tracciato alternativo avviando con la Regione e con FER la realizzazione di ulteriori infrastrutture a compensazione della chiusura del passaggio a livello, prima fra tutte, come dicevamo appunto, il potenziamento della linea Sassuolo-Reggio Emilia che a breve porterà al primo transito operativo di treni a trazione elettrica sulla linea, ma anche la riqualificazione della stazione ferroviaria, la realizzazione del sottopassaggio ciclopedonale, i due, uno anche inaugurato molto recentemente e del parcheggio nell'area retrostante la stazione. Il passaggio a livello quindi ormai è otto anni che è chiuso ed ha avuto sicuramente parecchie conseguenze e tra queste mi corre di dover citare il fatto che il traffico pesante è stato spostato necessariamente in quota parte al di fuori del centro di Scandiano a causa se non altro del vincolo di altezza massima di 3 metri e 0,5 in corrispondenza del sottopasso su via Libera, lo ricordava anche il consigliere Santoro. Questo cambiamento ha eliminato le code, a volte lunghe code che venivano a creare sia su via Martiri che sulla ex statale e con il conseguente inquinamento in corrispondenza degli istanti di chiusura del passaggio livello ed infine tale intervento è andato a limitare il traffico su di una via, via Martiri appunto, che è stata anche teatro di incidenti a volte fatali. Personalmente purtroppo ne ricordo un paio, ma non mi sono documentato su quanti eventualmente possano essere stati sulla via. Ovviamente questo significa che parte del traffico si è trasferita in parte sul collegamento che citavo poc'anzi, in parte sulle vie di collegamento tra via Martiri e via Libera, soprattutto su via dell'Abate, zona che conosco bene in quanto in quella zona risiedo. A tal proposito a febbraio 2019, circa per tutto il mese di febbraio, dal 7 al 28 febbraio '19, Arpa ha svolto un'indagine per valutare la qualità dell'aria lungo via dell'Abate, in prossimità appunto del polo scolastico su richiesta esplicita dell'amministrazione, indagine che è stata svolta in un periodo significativo, intendo sfortunato per misurare gli inquinanti in atmosfera ovvero il mese di febbraio che è caratterizzato da una maggiore densità dell'aria e quindi da una maggiore quantità di inquinanti, inoltre quel febbraio non piovve quasi per nulla, forse non piovve per nulla e quindi gli inquinanti sono per loro natura significativamente più alti in un periodo del genere. Il report che cito alla lettera ha verificato nel com-



plesso una qualità dell'area mediocre, come è consueto riscontrare nel mese di febbraio, senza evidenziare criticità particolari imputabili a situazioni locali di traffico presente su via dell'Abate in quanto - continua il report - la concentrazione di inquinanti è più in linea con una stazione da parco urbano che non con una stazione di traffico cittadino rispetto alle vicine stazioni di Reggio Emilia. A questo punto mi tocca fare una precisazione: il sottopasso carrabile a doppio senso di marcia, come interpreta la mozione del consigliere Santoro, dovrebbe prevedere il superamento interrato della linea ferroviaria e dell'adiacente SP 467 per una lunghezza della sola parte interrata al netto delle rampe di salita o di discesa di circa 45 metri. Quindi la parte che è allo stesso livello deve avere una lunghezza minima di 45 metri. Una situazione che non può essere assolutamente per questo motivo paragonata ai sottopassi di Casalgrande che vengono spesso citati come esempio in quanto in questo paragone gli spazi esistenti, la conformazione, la posizione delle strutture urbanistiche coinvolte è significativamente diverso. Lo sbocco sud di uno dei due sottopassi rispetto al centro di Casalgrande, quello ad ovest, si mette direttamente sulla 467 e noi dovremmo passarvi sotto. Uno studio di fattibilità è stato svolto il 16 luglio 2015 da parte del terzo settore del nostro Comune ed ha calcolato che il conglomerato avrebbe dovuto avere caratteristiche appunto di lunghezza che citavo, due rampe della lunghezza rispettiva di 95 metri da una parte e di 120 nella zona sud, rampe che porterebbero ad intercettare diversi accessi laterali, carrai e pedonali, gli accessi agli ambulatori dell'ospedale Cesare Magati, accesso a via Verdi, via Puccini e quindi una situazione che ci porterebbe ad avere un sottopasso con il traffico che sbocca in corrispondenza dell'ospedale Cesare Magati. Se non la pensiamo su Via Martiri comunque la configurazione del sottopasso è una configurazione simile, quindi una configurazione che vedrebbe un manufatto di oltre 240 metri, 230 metri a conteggio così, a mente. Quindi, e mi avvio a concludere, presidente, l'obiettivo come maggioranza non è quello di vendere illusorie speranze ma di affrontare con serietà e rigore una situazione articolata e complessa che coinvolge diversi attori al di là della nostra amministrazione comunale e dei nostri cittadini e che ad oggi, come è risultato dallo studio che citavo che citava la non fattibilità del sottopasso, ad oggi non vede come tecnicamente fattibile, e cito la mozione del consigliere Santoro, un nuovo sottopasso in grado di favorire il passaggio di auto e camion preferibilmente nelle vicinanze della stazione ferroviaria. Ho concluso, grazie presidente”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie consigliere Romagnoli. Chiedo se ci sono altri interventi. Gallingani”.

**GALLINGANI MARCELLO:**

“Buonasera, anch'io mi scuso perché sono arrivato un po' tardi, ma prima proprio io faccio davvero fatica ad esserci per le 20:30. Questo credo che sia un problema che è nato immediatamente quando abbiamo fatto il primo sottopasso, quello pedonale. È un problema tra l'altro ampiamente discusso quando ci fu proprio quella conferenza dei servizi e quella convenzione in cui le ferrovie regionali dicevano: bene, guardate che nell'insieme di opere noi abbiamo intenzione di chiudere tutti i passaggi a livello a raso perché i problemi sono abbastanza evidenti. Ecco, Giovanni ha citato un piano di fattibilità. La prima cosa che ti viene in mente è che quella è un'area congestionata e tu, Claudio, ti ricordi cosa dissi io a proposito di quell'intervento della Reggiolo, che poi è saltato nell'area prospiciente dell'ospedale? Io non volevo che fosse approvato dall'amministrazione comunale, cosa che invece ha fatto e fortunatamente non è decollata causando anche forti problemi economici ma non a noi, perché le aree di fronte all'ospedale per me devono essere aree particolarmente protette, no? E l'immissione e realizzazione di alloggi in quell'area secondo me non andava a consentire proprio questa sistemazione. Teniamo presente poi tra l'altro che quel piano urbanistico faceva entrare ed uscire tutti gli alloggi proprio di fronte all'attuale, a quello che era il precedente pronto soccorso, quindi con problemi seri nell'entrata o uscita, mio parere tra l'altro spesso anche dall'Arpa, ma ovviamente contava ben poco in quel momento. Allora veniamo a questa cosa qua: gli studi di fattibilità, che in parte cita Giovanni, prevedono sempre almeno quattro aspetti. L'aspetto patrimoniale: lo faccio se ho aree di nostra proprietà, non lo faccio oppure diventa molto più difficoltoso se devo ricorrere ad espropri. Due, l'aspetto economico: guardate che quegli interventi li sono stati tutti fatti e pagati da enti sovraordinati cioè una amministrazione comunale non può permettersi di fare questo

intervento. E' altrettanto vero che dal punto di vista urbanistico ogni volta che c'è una ferrovia c'è una separazione tra il nord ed il sud, tra aree più pregiate ed aree meno pregiate, no? Ogni città che ha questo problema è proprio una barriera che separa. C'è solo una città in Svizzera, tra l'altro sede di un parco, in cui un architetto che va per la maggiore, che è andato per la maggiore anche in Italia, a Reggio Emilia ed a Venezia circa vent'anni fa e sapete a chi mi riferisco, nel problema ha fatto sì che si realizzasse un parco ed è un luogo di studi urbanistici europei proprio per la capacità che ha avuto questo architetto. Poi il diagramma dei flussi: in parte Giovanni citava i problemi, ma di numeri non se ne sono visti. Altro aspetto è l'impianto ambientale: un sottopasso che da un punto di vista veicolare, certamente da un punto di vista carraio io ricordo che su via Martiri ebbi diverse discussioni con Luca perché non volevo che l'area artigianale defluisse lì perché lì è un'area protetta da un punto di vista storico, c'è un convento, c'è una strada stretta, per cui sicuramente non è il percorso ed il luogo più accessibile. Cosa voglio dire? Che il problema nord e sud noi l'abbiamo particolarmente amplificato quando abbiamo deciso, circa 20-25 anni fa, di abolire quella sorta di mini tangenziale che era via dell'Abate consentendo l'edificazione a nord di via dell'Abate. In questo modo qua, una strada, una bretella che era l'asse viario più a nord dell'abitato diventava una strada di quartiere e tutti i pianificatori che si sono succeduti negli ultimi 20 o 25 anni, tutte le amministrazioni, vuoi anche per problemi proprio di natura patrimoniale, non hanno mai inserito nelle cartografie ipotesi di sviluppo. Io ricordo che in questa amministrazione appena insediato Marco Ferri riuscì a far partecipare l'assessore regionale credo ai trasporti o all'urbanistica, non mi ricordo, in videoconferenza, e lui stesso evidenziava i problemi che c'erano. Poi credo che il nostro sindaco abbia avuto degli accordi quantomeno particolarmente buoni e di contatto con la proprietà per consentire proprio la risoluzione di queste cose. Ad oggi la cosa è solo sulla carta per quanto mi risulta ed è chiaro che un incontro con i progettisti che devono andare a redigere il Pug io lo auspico da mesi e mesi e mesi proprio per non trovarci di fronte ad una serie di cose che architetti che vengono da Parma ovviamente non hanno la possibilità di conoscere il territorio come chi lo vive. Scusa Paolo. Ecco, detto questo io avrei avuto piacere che questa... Ma non perché è un argomento nuovo. Guardate che Angelo ha portato un argomento che se ne discute da 20-25 anni, quando è stato fatto immediatamente, ma non ci stava a due. Ma io non voglio...non poteva starci a due, ma non un punto di vista...non era il luogo ideale, ecco. Perché? Per le cose che ho detto prima: perché sono aree già congestionate, perché sono aree già protette, no? È altrettanto vero che le separazioni creano problemi. Allora io non credo che una discussione di 5-10 minuti in Consiglio Comunale possa risolvere una cosa del genere perché ci sono degli studi particolarmente approfonditi che prevedono un ingegnere ambientale, un ingegnere dei trasporti, valutazione economica, valutazioni patrimoniali, per cui diventa davvero difficile anche se la volontà di Santoro, del dottor Santoro è auspicabile. E' altrettanto vero che è davvero, ma questo non solo...da un punto di vista, così, di massima mi sembra di difficile valutazione. Ma prima di esprimere un parere negativo o contrario ci vogliono tutti quegli studi che anticipavo prima”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie consigliere Gallinani. Prima di passare ad eventuali repliche, chiedo se ci sono interventi. Consigliere Nironi”.

**NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:**

“Grazie presidente. Io ho ascoltato con grande attenzione l'esposizione del consigliere Santoro sulla sua mozione ed anche quella dei colleghi a replica e dibattito di quello che si è discusso. Diciamo che fra lo studiato, il raccontato, il percepito, il vissuto c'è sempre una grande differenza e siccome io, per quanto le aree non erano chiaramente aree di mia competenza, posso dire di avere vissuto alcune esperienze che hanno portato alla situazione attuale, mi permetto di spendere due parole in questo dibattito. Già la cronologia degli eventi che è stata raccontata e non vissuta dimostra quello che sto per dire. Tutto parte nel 1998 e la scansione temporale degli eventi è stata tale per cui prima si è deciso di chiudere cioè di determinare un determinato assetto della viabilità e poi si è cercato di risolvere il problema. In sostanza si è chiusa la stalla quando i buoi erano scappati. E' andata così nel senso che negli studi di fattibilità esaminati e discussi sono tutti i studi di fattibilità postumi ri-

petto all'emersione di un problema. Cioè la gestione del problema viabilità e la percezione prima ancora del problema viabilità e della cesura che avrebbe determinato la chiusura di via Martiri non è stata coeva alla decisione di chiudere ma è stata postuma rispetto alla decisione di chiudere. Perché negli accordi del '98 ed a seguire non c'era una analisi della fattibilità e delle criticità derivanti dalla cesura di via Martiri. Si è detto va impostata in un determinato modo la linea ferroviaria e per ovvie ragioni il passaggio livello non poteva più esistere, si è impostato un binario in questa direzione, in tutti i sensi binario, poi dopo qualche anno sono iniziate...prima sono finite nel dimenticatoio, poi man mano che si è arrivati alla scadenza della chiusura ci si è resi conto che poi la chiusura avrebbe determinato un problema. Poi si è finiti di nuovo nel dimenticatoio, sono state avanzate le ipotesi. Io mi ricordo delle relazioni dell'assessore Zanni, presente, io non è che...sostituivo malauguratamente il mio collega, dove addirittura, e penso che ci siano alcuni colleghi testimoni, bontà sua che espose, ci mancherebbe, dei dati tecnici, si ipotizzava l'utilizzo dell'asse di via del Mulino come asse di viabilità importante. Via del Mulino, abbiamo parlato di via Molinazza, io ricordo una commissione surreale nella quale si espose che il piano urbano di mobilità doveva innestarsi su via del Mulino, ci sono gli atti e potete andarveli a prendere. Sì, sappiamo che cos'è via del Mulino cioè si è arrivati al paradosso surreale per cui uno parlava del passaggio livello e della cesura e l'altro ti rispondeva con via del Mulino che è praticamente via Molinazza allo stato puro perché è piccola, stretta e contorta. Cioè siamo arrivati a questo punto, quindi io non penso che sia accettabile che in quest'aula si imponga un dibattito, poi ci mancherebbe, rispetto le opinioni di tutti, però la percezione prima che ancora che la gestione del problema della cesura non è stata coeva alla fonte del problema, non è stata contestuale. Si è creata una soluzione e poi è chiaro che a quel punto, dato il presupposto che era quello di chiudere, non è mai esistita una soluzione razionale a quello che è un problema strutturale perché cioè serve una strada. Non è che vado a ragionare su altri...cioè sono dei collaterali, sono delle panacee percepite, evolute, ma non sono reali come panacee perché non è così, perché se uno chiude una strada e crea una cesura fra la parte nord e la parte sud deve porsi prima di chiuderlo il problema e trovare la soluzione e presentarsi alla cittadinanza dicendo noi non abbiamo trovato una soluzione e quindi pensiamo che comunque i miglioramenti che derivino dalla chiusura e da qualche collaterale siano migliori rispetto alle conseguenze negative, non faccio l'accordo, non affronto il problema, neanche lo percepisco, va in sordina, chiudo, faccio lo studio di fattibilità e non si può fare. Perché è andata così cioè non c'è nessun atto che dica qualcosa di diverso da quello che sto dicendo io e sfido a provarlo, tanto voglio dire avete l'accesso, più privilegiato di voi ai documenti non ce l'avete, quindi in diretta, siccome avete studiato sicuramente più di me, vi invito a dirmi se non è andata così. È andata esattamente così cioè non si è esposto alla cittadinanza nel 1998 e negli anni a seguire che ci sarebbe stato evidentemente un problema e non si è neanche detto: signori, questa è la fonte del problema, questi sono gli studi di fattibilità del '98, non del 2015, però purtroppo non c'è soluzione. No, prima ha creato il problema, poi è sparito, poi si è manifestato e poi ha detto: lo studio di fattibilità non dimostra e non si può fare niente. Che non voglio dire, attenzione, che gli studi di fattibilità siano sbagliati, ma è l'approccio di metodo che è profondamente sbagliato perché prima si analizza il problema e si trova la soluzione se c'è e se non c'è lo si dimostra, non lo si dice 18 anni dopo. Grazie”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie consigliere Nironi Ferraroni. Prima di passare alle repliche, chiedo se ci sono altri intervenuti. Barbanti, chiedo scusa”.

**BARBANTI MARCO:**

“Grazie presidente, buonasera a tutti. Ringrazio il collega Santoro per aver risollevato questo argomento della chiusura del passaggio a livello perché è un argomento che noi come Movimento 5 Stelle abbiamo trattato in modo costruttivo dal nostro punto di vista, quindi cosa dire? Cioè ho sentito le varie esposizioni dei propri pensieri, io sono molto più tranquillo nel senso che voglio dire una cosa: è chiaro, se un paese è servito da tre strade, la semplifico, ne chiudi una, si va a congestionare le altre due strade. È vero che l'amministrazione comunale dopo aver chiuso il passaggio livello ha cercato delle varie opzioni tipo via del Mulino, fare senso unico da una parte, senso unico

dall'altra, ma sta di fatto che comunque le strade rimangono due. Se poi anche gli studi di fattibilità fino ad ora hanno detto che non è fattibile, io penso che invece bisogna essere un po' di testa dura e cercare una via per creare meno disagio possibile alla popolazione, perché chi abita in via dei Cappuccini, io non ci abito però a suo tempo abbiamo avuto contatti perché siamo stati molto attivi nel fattore della chiusura del passaggio a livello, sinceramente a chi abitava lì dopo la chiusura del passaggio a livello spendeva 50 euro di benzina in più al mese per arrivare nello stesso punto dove arrivava prima. Poi c'erano quelli che si lamentavano perché c'era molto traffico lungo la strada del passaggio a livello, poi dopo ci sono stati gli esperimenti dell'amministrazione comunale di via dell'Abate e quant'altro e dopo sono saltate fuori quelle altre lamentele. Quindi si è cercato, sì, di risolvere un problema ma, come diceva il collega Nironi, in ritardo, prima si è creato il problema senza pensare alle conseguenze. E poi è vero, il tempo passa e le cose forse vanno al dimenticatoio, forse però è meglio ricordarsele. Grazie”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie, consigliere Barbanti. Ricordo che c'è la replica da parte, se la chiede ovviamente, del presentatore e poi eventualmente le dichiarazioni di voto. Prego”.

**SANTORO ANGELO:**

“Grazie presidente. Io ho questa convinzione: è vero che tutti i temi che si dibattono nel nostro Comune sono importanti, non ci sono temi piccoli o temi grandi, i temi, ripeto, sono tutti quanti importanti e non so se è possibile, adesso me lo dirà lei, presidente, credo che questo sia un tema importante per i cittadini scandinasi, quello della viabilità, che possa avvicinare anche idealmente la parte nord con la parte sud. Ed allora mi rifaccio alla precisazione del collega Romagnoli che giustamente e puntualmente sembrava come mi volesse far notare, almeno questo è il tono della voce, non so, ma non è...è solo una mia...nel dire: è inutile che prendiamo in considerazione la fattibilità di un nuovo sottopasso per quello che ha descritto in maniera molto esaustiva prima. Insomma per fare il sottopasso, abbiamo studiato, ci vogliono tanti metri ecc. ecc. Ecco, non mi faccia parlare di argomenti che non conosco e quindi non ho proprietà di linguaggio. Allora onde evitare, perché questo ripeto è un problema importante per la città e quindi per tutti noi e quindi per tutti quanti i cittadini che ci ascoltano, onde evitare, ripeto, che questa mozione diventi un'altra mozione addirittura il mese prossimo e non la faccia sul sottopasso perché questo, chiaramente non si può presentare una mozione bocciata dopo un mese, la presenti dopo sei mesi al limite, allora onde evitare un sovrappasso di un cavalcavia, onde evitare la catapulta e poi evitare qualche cosa che possa essere...vedete un attimino voi, io credo che sia opportuno se riteniamo, come io ritengo e come tutti voi penso che la pensiate alla stessa maniera, di ritornare su questo argomento e prendere in esame soltanto le prime due parole, prendere in considerazione, allora se ci fermiamo al prendere in considerazione io, se è possibile, ritiro questa mozione. Posso avere la sua attenzione, presidente? Ritiro la mia mozione, se ciò è possibile, e quindi ci evitiamo di andare a votare, ci evitiamo che qualcuno, ripeto, faccia una mozione su un sovrappasso anziché il sottopasso o su un cavalcavia e la affrontiamo in maniera più discorsiva. Si può affrontare in una Commissione, si può affrontare in un altro Consiglio Comunale, la affronta il Sindaco, la affrontiamo tutti quanti insieme, non ne ho idea, però questa mi sembra non una speranza per i cittadini, noi dobbiamo questo ai cittadini, non possiamo dire, ai cittadini non possiamo far passare un linguaggio corretto e quindi mi complimento collega Romagnoli per il suo linguaggio correttissimo, però io stesso confesso di non aver capito fino in fondo, bisogna essere attrezzati per comprendere ed i cittadini amano le parole semplici. Ma lei non poteva usare un linguaggio semplice ad un problema complesso e quindi ha fatto benissimo a rispondermi così. Ed allora noi ai cittadini se stasera diciamo time out, sospendiamo un attimino la partita, adesso ci riflettiamo davvero perché il rifacimento del cavalcavia di Chiozza ha acceso quella lampadina che ci sta facendo riflettere tutti e come saggiamente ha detto anche il consigliere Barbanti, beh insomma se di vie ce ne sono due e sono sufficienti, ci dimentichiamo dell'argomento e poi quando una se ne chiude per un motivo o l'altro, in questo caso l'altro, non dipende dal Comune, non dipende dalla Giunta, dall'amministrazione ma dipende dalla Provincia, ci rendiamo conto che il problema c'è. Quindi io ritiro questa mozione nella speranza di poterne tornare a parlare. Grazie”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie consigliere Santoro. A questo punto, come da regolamento, il dibattito su questa mozione si... (Intervento fuori microfono). Veloce”.

**NASCIUTI MATTEO – SINDACO:**

“...nel senso che se può essere utile, noi lo strumento che prima citavamo su Via Molinazza, che è uno strumento che rileva in questo caso soprattutto il passaggio dei mezzi, può essere prodromico a fare una discussione che si basi non solo sull'inghippo del tema del cavalcavia ma su dati certi. È chiaro che per avere diciamo una rilevanza importante deve essere posizionato almeno 10 giorni, quindi possiamo fare questo ragionamento sia su il sottopasso di via Libera che sul cavalcavia di Chiozza per capire innanzitutto di quanti mezzi parliamo per avere anche un quadro d'insieme che possa essere utile, in più con l'assessore Pedroni stiamo cercando di incaricare una ditta che è esper-ta in mobilità, in simulazione di traffico rispetto non solo a quel tratto ma su tutta la mobilità e la sosta di Scandiano, quindi secondo me nell'arco di alcune settimane avremo i dati, nell'arco di un tempo forse un po' più lungo avremo anche delle prospettive fatte da studi qualificati che sono nel settore, appunto titolati a poter dare questo tipo di dati”.

**PEDRONI – ASSESSORE:**

“Ad integrazione di quello che diceva il sindaco negli strumenti urbanistici, si sta valutando quello che è tutta la viabilità scandianese e non solo, tutto quello che vuol dire la viabilità scandianese di collegamento con gli altri comuni, quindi con la provinciale, con i caselli autostradali. Quindi anche a livello di Pug ci sarà uno studio che prende in esame, nonostante...siano di Parma, comunque il territorio glielo stiamo presentando e lo stanno verificando di persona, ci saranno tavole apposite che riguardano tutto lo studio della viabilità con le criticità che avete sollevato anche in questa serata”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Bene, a questo punto sul punto in questione veramente è sospeso di dibattito, andiamo al punto n. 6”.

*I consiglieri presenti sono 13 più il Sindaco, in quanto alle ore 20,40 entra il consigliere Giovanni Romagnoli e alle ore 21,05 entra il consigliere Gallingani Marcello ed entrambi partecipano alla discussione e votazione del presente argomento;*

**MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “SCANDIANO UNITA” IN MERITO ALL’ACCERTARE L’EFFICIENZA DEL PRONTO SOCCORSO DURANTE I FINE SETTIMANA.**

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Consigliere Santoro”.

**SANTORO ANGELO:**

“Questa seconda mozione è ancora più breve di quella precedente, anzi è brevissima, sono poche battute. La ripeto volentieri proprio perché quando le parole sono poche sono più difficili di quando sono dei grandi trattati e quindi le preciso: impegna il sindaco e la Giunta comunale a farsi garanti con i cittadini perché vengano date le massime rassicurazioni da parte dell'Usl. Quindi non è un'attribuzione di responsabilità che faccio a lei, sindaco, ci mancherebbe altro, mi ha già risposto poi quindi, di questo ne sono perfettamente consapevole, però non è che tutti e diciassette i consiglieri comunali, compreso il sindaco, possiamo andare dal dottor Ferri e fare la stessa domanda perché probabilmente è una persona paziente ma al quinto poi lo manda al diavolo. Né tantomeno ci possono andare i cittadini a fare sempre la stessa domanda né tantomeno io posso continuare a scrivere delle lettere per cercare di capire come funziona il...questo che adesso definiremo come si chiama, se pronto soccorso o primo intervento o ambulatorio di primo intervento perché dobbiamo chiarire anche questo fatto. Quindi credo che sia necessario che la rappresentanza di questo Consiglio Comunale per tutti i cittadini scandianesi chiarisca questo punto, che è un punto fondamentale. Perché dico il fine settimana? Perché l'ospedale Magati di Scandiano chiude il sabato alle due e ria-

pre il lunedì mattina alle otto, non c'è nessuno, penso ci sia il portiere, non ne ho idea se c'è anche qualcun altro, ma sicuramente non ci sono medici, non c'è nessuno. E quindi abbiamo fatto tutti insieme, ognuno per la propria parte, tanto per riavere un servizio, indipendentemente da quello che è, però tutti insieme ci siamo adoperati e siamo arrivati a darlo questo servizio. Ed allora, santo Iddio, se abbiamo faticato tanto per dare un servizio piccolo o grande che sia, intanto ce l'abbiamo, facciamo in modo che i cittadini siano al corrente di come funziona questo servizio. non rimaniamo sul vago, non facciamo in modo che un povero anziano magari come me ha un dolore al petto e corre con la mamma, con la nonna, con la zia al pronto soccorso perché non ci deve andare al pronto soccorso, deve chiamare il 118, non perdere tempo ad andare in quello che definirò da qui a poco il pronto soccorso di Scandiano, perché non è attrezzato, perché l'ospedale è chiuso, perché tutti i reparti non funzionano, perché al suo tempo sono stati chiusi non per responsabilità di qualcuno, stiamo qui, esattamente come il discorso di prima, per raccontare ai cittadini come stanno le cose, per evitare quelli che in ambito medico chiamano, il sindaco queste cose le sa perché è responsabile della sicurezza e della sanità, l'evento sentinella. Perché arrivare a parlare di un argomento quando magari c'è il morto in via Molinazza? Mi scuso con il signore che è giovanissimo e che peraltro mi ha fatto molto effetto, che ha perso la vita, bruciata alle quattro del mattino indipendentemente dal fatto che potesse andare a 300 all'ora o a 20 all'ora. E allora perché dobbiamo aspettare questo evento sentinella che ci può capitare? Allora dice cosa possiamo fare noi? Noi possiamo e dobbiamo informare i cittadini e quindi non entrare nei particolari, abbiamo bisogno di sapere dall'Usl cosa dobbiamo fare e come funziona il fine settimana, non ci si può dire c'è un medico il fine settimana, non è sufficiente. Ed allora, sindaco, io l'avevo scritto pubblicamente ed avrei potuto farlo anche privatamente, lei è stato molto signore a rispondermi privatamente, io di questo la ringrazio e ringrazio tutti quanti voi, ma il problema c'è sul tavolo. Ed allora vuole essere così cortese, lei o chi per lei, di chiedere all'Usl come funziona e come stanno le cose il fine settimana? Perché, vedete, da lunedì mattina alle otto fino al venerdì pomeriggio inoltrato e sembra che ci sia anche un medico sporadicamente anche il sabato mattina, in un modo o nell'altro o almeno alcune emergenze che vanno oltre il codice bianco ed il codice verde, probabilmente si risolvono perché abbiamo il day surgery, come lei ci ha raccontato molto correttamente e quindi al limite forse un anestesista c'è, forse un rianimatore c'è, forse in emergenza il problema possiamo risolverlo, forse, secondo me no, ma forse, ma il fine settimana assolutamente no. E quando una persona anziana cade in terra ed abbiamo la certezza che non sia inciampato, beh si può presupporre anche che sia caduto in terra perché magari ha un infarto cerebrale. E lì i minuti sono fondamentali, non le ore e quindi è bene che ci vada a Scandiano o che chiami il 118? Perché i cittadini sono ordinati, debbono semplicemente sapere come comportarsi. Ma non perché glielo dobbiamo dire noi. Noi dobbiamo dare quelle informazioni corrette, come il sindaco correttamente ha parlato prima di via Molinazzo, a dare delle informazioni corrette e lo ha spiegato anche l'assessore Pedroni, ti do un asfalto che funziona, ti do un limite di velocità. Cos'altro vuoi? Poi se vuoi andare a 300 all'ora, insomma voglio dire, noi possiamo fare tutto, ma non certamente i miracoli. Hanno ragione, hanno ragione. Ed allora facciamolo anche per il pronto soccorso, diamole queste informazioni, no? Tutto qua. Quindi ripeto per evitare equivoci ed evitare risposte che i cittadini non comprenderebbero in lunghe relazioni, quello di ...qualcuno di noi, e certamente lo può fare ripeto soltanto il Sindaco, che vada all'Usl e dica: allora dal sabato alle due fino a lunedì mattina alle otto qual è l'informazione corretta che possiamo dare ai cittadini? Dopodiché queste informazioni gliele diamo e poi le persone ovviamente come possono andare tranquillamente, anche se vanno contro la legge, a 300 all'ora in via Molinazza possono anche decidere di andare, consapevoli di avere una cosa grave, nel nostro punto di primo intervento di Scandiano. Grazie”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie consigliere Santoro. E’ aperto il dibattito. Sindaco, prego”.

**NASCIUTI MATTEO – SINDACO:**

“Allora cerco di essere più chiaro possibile, tra l'altro non sono parole mie ma è una richiesta formale fatta alla dottoressa Natalini. Gli orari di accettazione del punto di primo intervento di Scan-

diano, così si chiamava anche prima della chiusura, sono dalle 8:00 alle 20:00 di tutti i giorni della settimana compresi i festivi, quindi da lunedì a lunedì, 7 giorni su 7. In tale fascia oraria sono sempre presenti le seguenti figure professionali disponibili alle seguenti funzioni: un medico di pronto soccorso, un medico di emergenza territoriale, un internista, un tecnico di radiologia ed un laboratorio di analisi. Quindi sono sempre presenti tre medici di cui uno è un internista perché il reparto è aperto e due sono direttamente in pronto soccorso. Le eventuali consulenze specialistiche necessarie, solo se urgenti, vengono garantite anche nei giorni festivi secondo i percorsi codificati e formalizzati presso l'Arce Ospedale di Reggio Emilia. Quindi se c'è necessità di una specialistica diversa in questi giorni, sabato e domenica, rispetto a un'assenza di quel tipo di specialistica, se c'è un trauma ortopedico il lunedì alle 4:00 di pomeriggio, scende l'ortopedico; se c'è un trauma ortopedico la domenica pomeriggio c'è la specialistica di Reggio Emilia che si attiva. Quindi il tema della mozione, sono aperte sabato e domenica? Sì. Sono presenti i medici anche il sabato e domenica diversi da quelli di medicina d'urgenza? Sì. E mi sono fatto dare i dati dei primi sette giorni di apertura del pronto soccorso che credo che siano utili se non al dibattito, comunque sono utili all'informazione ed alla formazione dei consiglieri. Allora dal 21 al 27, quindi in sette giorni sono state accettate 293 persone, tutti i dati come quelli di prima sono disponibili a tutti i consiglieri assolutamente, niente di secretato, più o meno la media è costante di percentuale rispetto agli orari. Si va in accettazione anche prima perché alle sette è già operativo il pronto soccorso nel caso in cui all'interno dell'ospedale ci siano necessità di medici in urgenza e non si manda via nessuno se preso in carico all'interno della fascia oraria. Tant'è che alcuni degli ultimi casi i medici spesso escono dal turno del pronto soccorso alle 10 e mezza, 10 e 40 perché se hanno persone all'interno finiscono la procedura. Di questi 293 casi abbiamo avuto un numero impressionante, che questo è un dato che secondo me fa riflettere, di codici bianchi e quindi immediatamente dimessi dopo la valutazione medica, pari al 92%. Ok? C'è stato anche un codice rosso, arrivato direttamente dall'interno dell'ospedale, trattato in pronto soccorso, c'è stato un deceduto che è deceduto in ambulanza, quindi è arrivato deceduto al pronto soccorso, sei ricoveri, nessuno con un quadro di emergenza grave, uno per un Covid peggiorato, uno che faticava a respirare da una settimana ed era in peggioramento, un'altra persona aveva vertigini da 10 giorni ed era in peggioramento, uno aveva un dolore addominale già visitato dal medico di base il giorno prima. Quindi aperto sette giorni su sette con almeno tre figure mediche nel fine settimana ed oltre le tre figure mediche anche altre figure all'interno dei giorni feriali, quindi il lunedì e venerdì con un'apertura stabilita come da contratto 8:00-20:00 ma con un'accettazione che non termina, diciamo con una gestione del paziente che non termina alle 20:00. Io chiudo qua con una mia considerazione, prendo le parole del dottor Santoro, del consigliere Santoro come oro colato, siamo tutti responsabili di quello che diciamo, siamo tutti responsabili di quello che narriamo, siamo anche tutti molto responsabili di quello che possiamo o meno enfatizzare rispetto ad un tema che è di tutti perché non è di una parte di questo consesso consiliare, è di tutta la cittadinanza, veniva da prima, arriverà a chi verrà dopo di noi, è un tema che credo in modi diversi si sia tutti in qualche modo sostenuto però, dati alla mano, cerchiamo di narrare quello che è la realtà. La realtà è che, al netto della sensazione che il 118 è sempre un bene chiamarlo, qui ci sono anche dei volontari della Croce Rossa e sanno bene che uno dei presidi più importanti da mantenere sono le auto infermieristiche e le auto mediche perché sono praticamente un pronto soccorso che arriva a casa tua, a prescindere dalla distanza, l'accesso al punto di primo intervento che lo dico sempre, mi permetterà Santoro la battuta, era così ben prima della nostra elezione in Consiglio Comunale, era già punto di primo intervento, non era più pronto soccorso da alcuni anni ed è un baluardo della tranquillità, della serenità nostra, dei nostri cittadini più o meno fragili, più o meno anziani, più o meno sportivi, che uno si può anche far male in giovane età facendo pratica sportiva e come tale, come è stato detto anche per chi era presente il giorno in cui ha riaperto il pronto soccorso, nessuno ha intenzione di modificare, anzi si vuole tornare a quello che era prima, dopodiché sulla sanità credo non solo scandinave, anche perché purtroppo non siamo l'ombelico del mondo, anche se ci piacerebbe esserlo, non solo scandinave c'è una necessità di ridisegno complessivo che va oltre ad un pronto soccorso, ad un punto di primo intervento, che va oltre agli ospedali generici e generalisti che c'erano negli

anni '80-'90, ma non vuole essere né polemica, è una constatazione cioè manca assolutamente la capacità di rispondere come si poteva rispondere 30 anni fa ad una medicina generalista che aveva negli ospedali tutti i tipi di reparti possibili ed immaginabili. Io l'ho sempre detto e quindi lo dico anche in questo consesso, secondo me il nostro primo obiettivo deve essere il paziente e non il parente e quindi il paziente deve essere trattato nel minor tempo possibile rispetto alle emergenze, ma deve essere trattato nel miglior modo possibile rispetto alle patologie. Nessun problema, anzi il problema non deve essere sanitario, tutto il più di accessibilità, di trasporto pubblico, in qualche modo di un apporto diverso rispetto ai sei plessi ospedalieri che ci sono nella Provincia, se il miglior ortopedico che opera un ginocchio è a Guastalla, santo Dio, andremo a Guastalla, se il miglior medico che opera la milza è a Scandiano, da Guastalla verranno a Scandiano. Io la vedo così, continuerò a vederla così, al netto delle rimembranze storiche che comunque fanno parte di un passato che non è più praticabile, credo che ogni tipo di cambiamento, io come sempre ho fatto, lo riferirò in quest'aula ed ogni tipo di sollecitazione che da quest'aula arriverà, cercherà in me in qualche modo il traghettatore di una risposta che sia certificata. Io ho letto semplicemente quello che la dottoressa Natalini mi ha scritto, i numeri sono quelli che sono credo certificati dall'ente che governa gli accessi ed in qualche modo le certificazioni che ci sono in pronto soccorso. Ribadisco ancora che ognuno è responsabile di quello che intercetta, è anche responsabile di quello che intercetta e porta in quest'aula ed è anche responsabile di quello che da quest'aula poi comunica esternamente. Perché è un tema che è caldo e lo capisco politicamente, ma è un tema anche che va ad agire leve di paure, di angosce, di dubbi, di perplessità, di abbandoni perché la sanità se la vediamo lontana ci sentiamo abbandonati. La sanità è in grande difficoltà ma non è lontana, ad oggi non è lontana e credo che ognuno di noi lotterà perché non sia lontana e non sia nel percepito lontana anche per le persone”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie. Foracchia”.

**FORACCHIA MARCO:**

“Grazie presidente, colleghi consiglieri. Ringrazio il Sindaco per questo intervento che assomiglia però molto più ad una risposta un'interrogazione. Torniamo però al tema della mozione, perché questa è stata presentata come mozione, mozione proposta dal consigliere Santoro che esprime, come in moltissime altre occasioni, una volontà, comunque un desiderata condivisibile, data anche la formulazione molto ampia e di principio. È ovviamente condivisibile sia da noi consiglieri che soprattutto dalla popolazione della nostra Scandiano alla cui sensibilità al tema tante volte il consigliere Santoro fa leva. Ci troviamo, però, anche di fronte ad un proposito e ad una formulazione della mozione la cui declinazione pratica lascia i consiglieri nella difficoltà di esprimerci su una possibile adesione ed anche ovviamente abbiamo valutato possibili emendamenti di formulazione. Il problema, a nostro avviso, signor presidente, è che quanto riportato dal dottor Santoro nella mozione, ci lascia in difficoltà per il vago concetto di farsi garante ed anche per la base logica rispetto a cui sarebbe necessario che il sindaco facesse qualcosa di più e non meglio definito rispetto al suo ruolo istituzionale che è già definito per accertare dei livelli di servizio che possono essere appunto interrogati ma sono comunque anche dichiarati e approfondibili attraverso altri canali, tra cui sicuramente l'interrogazione e quindi la risposta implicita come un'interrogazione data stasera è sicuramente un esempio migliore. È sicuramente d'interesse di tutti essere informati sulle modalità di gestione del nostro punto di primo intervento anche nei fini settimana, come anche avere garanzia di un servizio secondo gli standard qualitativi dovuti. Abbiamo però già nel sindaco, per il ruolo a lui conferito dal Testo Unico degli enti locali il principale responsabile, responsabile ancora più che garante, della politica sanitaria. E questo ruolo trova già una concreta declinazione in istituzioni quali la Conferenza Territoriale Sociosanitaria, oltre che nella continua, istituzionale e formale interlocuzione con prefetto, direzione dell'Azienda Sanitaria Locale e competenti uffici regionali, quando necessario. Peraltro tale ruolo il nostro sindaco mai come in questa fase storica, sia durante la pandemia che post pandemia, dopo e durante questa fase di ricostruzione di cui la riapertura il pronto soccorso è solo un tassello, ha svolto con costanza, intensità e continua attenzione e dubito che qualcuno possa negare questo fatto. Lo testimoniano peraltro le numerose interrogazioni fatte, tra cui anche questa



pseudo interrogazione implicita, gli interventi dell'Azienda Sanitaria Locale promossi con la nostra istituzione ed il continuo aggiornamento sull'evoluzione degli iter sia nei confronti del Consiglio che anche attraverso altri canali direttamente alla popolazione. Lo strumento della mozione in sostanza ci pare un po' improprio. Impegnare un sindaco a fare qualcosa di non ben definito, che peraltro sicuramente già rientra nel suo ruolo istituzionale che già sta svolgendo in modo egregio è forse un uso un po' improprio della mozione. Per questo risulta difficile aderire ad una mozione di questo tipo”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie consigliere Foracchia. Gallingani, prego”.

**GALLINGANI MARCELLO:**

“Se prendo...anzi, io devo prendere perché le cose che ha detto il sindaco sono oggettive e la prima cosa che ti viene in mente è questa qua: la contentezza delle persone che hanno avuto un servizio, voglio chiamarlo sotto casa, perché tutti sappiamo che nessuno di noi va al pronto soccorso perché non sa dove andare. Ed il fatto che ci siano stati tanti codici bianchi, uno può anche leggerla, bene questi codici bianchi ogni tanto si sente che devono essere rivolti verso la medicina di base, ma sappiamo tutti quanto ne sia in difficoltà. Per cui io mi metto dalla parte di ognuno di quelle persone che sono state al nostro pronto soccorso e che sono state dimesse e che sono state ricoverate, devo dire che hanno di nuovo avuto quello che è giusto che abbiano, l'attenzione ed essere tranquillizzati perché in quei momenti di tutti sappiamo le difficoltà che si hanno. Il fatto poi che ci siano tre medici che sono costantemente a disposizione, credo che sia un altro aspetto davvero importante. Un episodio di un mese e mezzo fa quando il punto chiamiamolo ancora di pronto soccorso, anche se non sto a scendere nei dettagli perché non ne ho poi le capacità di usare termini appropriati, un mio dipendente ha male al cuore oppure male al petto. Chiamo il suo medico a Bibbiano e gli dice corri a Scandiano, al pronto soccorso di Scandiano, medico di base. Me lo dice, ho detto tu non vai da nessuna parte, adesso andiamo insieme a Reggio perché la cardiologia penso che abbia...insomma non sia il reparto migliore o non so se abbiamo un cardiologo dentro l'ospedale. Ma questo cosa significa? Più di uno, ecco. Cosa significa questo? Che io mi metto dalla parte di tutte quelle persone che hanno potuto essere accolte e questo per me mi dà un grande sollievo. Io ogni volta, Marco, che Angelo o quelle persone che hanno voluto alzare l'attenzione, avete visto quante migliaia e migliaia di firme sono state raccolte da più parti, mi viene in mente le due dottoresse Guidetti e Zanni, no? (Intervento fuori microfono). Una dottoressa, no? Ecco. Beh, credo che in nessuna secondo me di queste mozioni o di queste raccolte di firme c'era un qualche cosa di sotto di non naturale, no? Proprio perché se mi chiedete a me che cosa è importante io dico la prima cosa è il lavoro, la seconda cosa dico la sanità e la terza cosa dico la... Questi sono gli aspetti su cui vogliamo addentrarci, no? Ecco, sul perché la sanità è arrivata a quel punto qua ognuno di noi ha le proprie valutazioni, ma non è l'argomento di questo. Per cui io, sindaco, sono contento che tu stasera hai tirato fuori questi dati perché a me danno particolare tranquillità e serenità. Ecco, poi se volessi andare un po' più a fondo, dico rispetto, che ne so, al pronto soccorso di Reggio che avrà un'altra percentuale, Marco, forse di codici bianchi rispetto a quelli che abbiamo avuto noi o rispetto a due o tre anni fa come era questa percentuale. Poi lo sappiamo tutti benissimo che quando hai timore corri lì, dopo poi se codice bianco o no cioè lo vedremo dopo. Ecco, per ultimo mi lasciate due parole: noi abbiamo avuto dieci giorni pieni di eventi, pieni di situazioni speciali per il nostro territorio e non solo perché c'era la ripresa della fiera, perché abbiamo riaperto un servizio che è il pronto soccorso, perché abbiamo riaperto un reparto che speriamo abbia successo ed è unico in tutta la Provincia, ecco poi io aggiungo una cosa: voi avete visto che i mezzi di stampa hanno ricordato quello che ha fatto il Lions di Scandiano attraverso il dottor Santoro, che ha istituito una borsa di merito a cinque studenti della specialistica perché hanno scelto proprio l'indirizzo di emergenza. E questa cosa fa sì che era presente ovviamente il rettore, era presente tutta la direzione sanitaria, te Marco non t'ho visto, t'ho cercato ma non t'ho visto, ecco detto questo cosa devo dire? Complimenti Angelo per l'idea che hai avuto, perché ogni qualvolta che ti avvicini ai giovani, che ti avvicini alla medicina, a quel particolare ramo

della medicina, che tieni alto il nome del nostro territorio credo che un plauso da parte di tutti ci debba essere. Grazie”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie, consigliere Gallingani. Chiedo se ci sono altri interventi nel dibattito, altrimenti come prima. La replica, Angelo, altrimenti passiamo alla votazione”.

**SANTORO ANGELO:**

“Io francamente, ma io davvero, non ho capito niente. Ora lo so che lei, dottoressa Leonardi, sorride quando dico così, ma per le mie abitudini non ho capito niente, l'unica che mi fa capire è lei quando parla del... (Intervento fuori microfono). Bilancio. Nel senso che qui c'è una mozione e la mozione chiede al nostro primo cittadino, quindi solo perché sei primo, se è arrivato primo, tu sei arrivato primo, hai la medaglia d'oro, di accertarsi a... Lei mi ha risposto come se nel tempo della presentazione della mozione alla sua risposta si fosse documentato e quindi io stavo per dire altra mozione che possiamo stracciare perché la risposta lei me l'ha già data. È così? Aspetti prima di rispondere. Perché ho capito questo, dice mi sono documentato, ambasciatore non porta pena, il fine settimana funziona così, così e così. Se è così la mozione non ha più...decade automaticamente perché vengano capite certe cose. Poi però giustamente l'ingegnere mi risponde e mi dice: la mozione così com'è è un po' forzata, forse poteva essere un'interrogazione. Allora mi metto sempre nei panni, siccome non capisco io, immagino che molti cittadini non capiscano, oddio non è che io sia una cima, eh, ci mancherebbe altro, vorrei fare chiarezza, ecco e la chiarezza qual è? Vale la risposta del sindaco perché si è documentato dal momento della mozione a stasera e quindi abbiamo una risposta super rapida di cui io sarei soltanto soddisfatto e quindi non mi rimane altro che dire: di fatto la mozione non c'è più? Oppure il sindaco ha fatto una dichiarazione per conto suo che nulla aveva a che vedere con la serata e nulla aveva a che vedere con la mozione e quindi ai cittadini io debbo dire in questo momento la maggioranza non vuole capire come funziona il pronto soccorso da venerdì alle due al lunedì mattina alle otto? Se mi chiarite questo punto, ed evidentemente non ho capito, ecco lei giustamente fa cenni con la testa, perché non ho capito, io sarei felice se la risposta del sindaco fosse la risposta alla mia mozione oppure no. Dopodiché, lei mi perdonerà signor presidente del Consiglio, se mi prendo un minuto subito dopo che qualcuno mi ha spiegato questa cosa, perché sennò non riesco a concludere, non ho conclusione”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

Ma le conclusioni, adesso c'è la rimanente parte del...sono anche io un po' in difficoltà, dopo di che c'è la rimanente parte del dibattito con eventuali dichiarazioni di voto e repliche, dopo di che mi dirà se possiamo metterla ai voti oppure in base alle sue decisioni. Prego. Un secondo solo, chiedo se ci sono interventi che poi passiamo alle repliche, altrimenti...prego sindaco”.

**NASCIUTI MATTEO – SINDACO:**

“No, no, allora al netto che credo che con una percentuale vicino al 100%, ma non al 100%, sono sempre in estremo accordo con la mia maggioranza, non credo, a volte non tutta naviga liscia, però parlo anche confrontandomi con la mia maggioranza e la risposta...Io condivido le parole del consigliere Foracchia, il tema è un tema da interrogazione ma anche nella risposta che implicitamente la mozione chiedeva. La risposta è qui, il titolo della risposta è risposta alla del gruppo consigliere Scandiano Unita nel senso che io ho chiesto i dati all'Asl rispetto alla sua mozione, chiaramente io sapevo ma volevo che ci fosse qualcuno che certificasse, sapevo che l'ospedale non era aperto il sabato e la domenica e sapevo che c'erano medici al punto di primo intervento, mi permetta perché è una persona di grande spirito una battuta: ha frequentazioni con la dottoressa Marchesi ben più delle mie e quindi credo che ogni tipo di domanda poteva essere tranquillamente...in qualche modo potesse avere esauriente risposta rispetto al vertice più alto della sanità reggiana che immagino per come la conosco le avrebbe fornito in maniera molto, molto tranquilla, però sì, diciamo che la struttura della mozione era più da interrogazione. Io comunque ho risposto anche in pieno accordo con la maggioranza o buona parte della maggioranza”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Prego, concluda, dica pure. No, no, aveva chiesto un minuto per... No, Angelo no, Angelo, aveva chiesto dopo la risposta del sindaco di poter concludere l'intervento di replica, dopo di che passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, vada pure lei”.

**SANTORO ANGELO:**

“Allora fermo restando che non abbiamo fatto chiarezza ma abbiamo fatto ancora più confusione perché non ho capito se lei, ovviamente lei è della maggioranza, ci mancherebbe altro che non fosse della maggioranza, questa precisazione era superflua, sono sicuramente una persona di spirito, ma insomma credo che anche oltre ad essere una persona di spirito ci voglia anche dell'altro, no? E mi fermo qui, sindaco. La sua risposta alla mia domanda lei se l'è fatta dare. Se io ne posso avere una copia, mi ritengo soddisfatto della mozione ancor prima che venga votata e la ritiro, però voglio una di quelle copie che lei ha detto chiaramente ambasciator non porta pena e quindi grazie, perfetto. Ritiro la mozione, gentilissimo sindaco, grazie. Questo è un documento che ovviamente non fa capo a lei, sindaco”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Passiamo... Dopo questo, la mozione è stata ritirata, eventualmente dopo”.

**SANTORO ANGELO:**

“Mi scusi, presidente. Questo documento me lo ha dato il sindaco in Consiglio Comunale, quindi è un documento che non possa... Eh, perfetto”.

*I consiglieri presenti sono 13 più il Sindaco, in quanto alle ore 20,40 entra il consigliere Giovanni Romagnoli e alle ore 21,05 entra il consigliere Galligani Marcello ed entrambi partecipano alla discussione e votazione del presente argomento;*

#### **MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “SCANDIANO UNITA” IN MERITO ALL'ISTITUZIONE DI UN BANDO AL FINE DI APRIRE UN SUPERMERCATO NEL CENTRO FIERE.**

**SANTORO ANGELO:**

“Grazie signor presidente. Come nasce questa mozione? Questa mozione nasce quando il consigliere Nironi, la consigliera Ferrari hanno chiesto che venisse costituita una commissione provvisoria per dibattere e discutere quelle problematiche, come dicevano i capigruppo l'altra sera, che ormai si propongono sine die insomma cioè io sicuramente ero già grande ma lei, sindaco, era bambino quando si discuteva di...io ricordo, e non si è mai venuto a capo di nulla. E quindi molto correttamente, secondo me anche saggiamente, non è certamente piaggeria, il Gruppo Misto, l'avrebbe potuto fare la maggioranza, l'avrebbero potuto fare i 5 Stelle, insomma gli altri due gruppi, finalmente cerchiamo di costituire qualcosa per raccontare che cosa vogliamo fare del Centro Fiere. Ma perché in questo momento? Perché questa amministrazione finalmente sta cercando di rimettere a posto, inizieranno i lavori, spero, io immagino come se fossero già iniziati, ma insomma di piazza Spallanzani immagino che inizieranno, no? (Intervento fuori microfono). Perfetto, quindi, li diamo già per iniziati. E poi a seguire ci sarà piazza Fiume, quindi il centro storico ritroverà, come dico nella mozione, il suo vecchio splendore. Ma dovremmo pure interrogarci, ed aveva certamente ragione l'avvocato Nironi per il Gruppo Misto nel dire: beh, insomma dovremmo anche affrontare questo discorso di questo capannone grigio scuro, al di là dei bellissimi murali, che cosa farne perché è parte integrante del centro storico. E' vero che sta a 50 metri più in là, ma insomma se spendiamo dei quattrini per il centro storico interrogiamoci anche su cosa fare e da qui mi pareva molto corretto. Poi è stato deciso diversamente e quindi vado a leggere... Avevo già anticipato anche questa roba, io ho in mente qualcosa, quindi è una proposta ed anche qui mi fermo sulle prime parole onde evitare... Impegna il sindaco e la Giunta comunale a prendere in considerazione... Quindi non è una domanda su cui esprimersi, sì o no, lo facciamo o non lo facciamo, lo prendiamo in considerazione, è semplicemente il seguito di quel tentativo di fare quella commissione temporanea che voleva fare il Gruppo Misto e la riprendiamo da qui. Prendiamo in considerazione è un'idea, è un'ipotesi, una delle tante che sono state fatte in questi decenni e spererei che queste fossero le ultime di proposte

che facciamo, perché una destinazione gli dovrà essere data, prima o poi. Allora cerchiamo di rite-  
sere queste fila e quindi la possibilità di istituire un bando al fine di aprire un supermercato nel Cen-  
tro Fiere, un'idea, una proposta che contribuisca a rivitalizzare il centro storico di cui all'inizio, non  
le sto a leggere perché l'avrete letta molte volte, faccio i complimenti per il rifacimento di piazza  
Spallanzani e dare un servizio indispensabile alle migliaia di residenti ed allo stesso tempo incenti-  
vare le attività commerciali. Non abbiamo qui stasera l'assessore Capitani, ma penso che condivida,  
come condividiamo tutti che vanno aiutati, vanno supportati i commercianti, tutti certamente ma  
quelli che stanno al centro storico... Allora io immagino nella mia immensa ignoranza nell'argo-  
mento perché non so come possa funzionare questo lavoro, che un supermercato, buttiamola lì, fac-  
ciamo un'ipotesi, io non sapevo neanche che venga una Conad come quella che è Albinea, tanto per  
intenderci, no? Quindi un supermercato diverso, in tutti i sensi, andavo a fare la spesa lì e quindi so  
qual è la differenza tra un supermercato e l'altro. Porti automaticamente in centro più persone che  
possono venire a fare la spesa a Scandiano da fuori esattamente come io spesso vado ad Albinea o  
qualcun altro di voi magari va alla Rossetto di Casalgrande, c'è questo interscambio, no? Il par-  
cheggio c'è, i locali ci sono, il Comune ne può avere un beneficio economico, quindi mi rivolgo a  
lei, assessore, ed allo stesso tempo se uno parcheggia lì poi dove va a prendere un caffè? Andrà a  
piedi, 20 metri, trova bar, può comprare delle scarpe in tutti quei bei negozi che sono in centro, ma-  
gari guarda un frigorifero e se lo compra, non ne ho idea, non lo so, non lo so, però dove c'è gente,  
dove c'è movimento c'è possibilità di crescere. Io non so, giuro che non ho parlato con il collega Ni-  
roni di questo argomento né in generale né nello specifico, però immagino che nella sua mente ci  
fosse stata una roba, ora non voglio paragonarmi a chi è più illuminato di me, ma insomma un'idea  
di parliamone, vediamo...facciamolo in una commissione, facciamolo qui in Consiglio Comunale  
stasera. Questa è la mozione, la mozione è quella di prendere in considerazione, è quella di dire: vo-  
gliamo sposare un'idea non specifica del supermercato ma di ricominciare a parlare di cosa fare nel  
Centro Fiere? Perché io non ne ho sentito parlare. Allora vuoi perché, al di là...quest'argomento  
sarà trattato nei prossimi mesi, non ci sono dubbi, tanto vale, esattamente come è successo nella pri-  
ma mozione, siccome è un servizio importante, indispensabile per il popoloso centro storico, per i  
cittadini, sono tutte speranze ed i cittadini vogliono la speranza. La politica è speranza, la politica è  
una scommessa sul futuro, in questo caso oltretutto non parliamo neanche di sogni, no? Perché io,  
vede, quando lei... Mi posso, presidente, rivolgere direttamente al sindaco o passo sempre tramite  
lei? Se lei me lo consente mi rivolgo al sindaco. Lei ha tutta la mia comprensione per esempio  
quando dice la speranza è che possa tornare il pronto soccorso non quello ante pandemia ma quello  
diciamo di qualche mese prima e richiamarsi tale e possa essere aperto h24. Non è come il film di  
Alberto Sordi "io so che tu sai che egli sa" che è un bellissimo film, ma io so che lei sa, so che lei sa  
che la cosa è impossibile perché al Magati gli è stato tolto il motore. Una macchina senza motore  
può camminare? No, assolutamente no. Lei lo sa, però giustamente esercita il suo ruolo di politico,  
che la comprendo perfettamente, e quindi dice ai cittadini un domani speriamo che si possa riaprire.  
Sappiamo che non è, ma il cittadino vive anche di speranza, la speranza è una cosa importante ed un  
politico deve dare speranza ed allo stesso tempo, per ritornare nel tema, io credo che la speranza di  
poter vedere una città bella come la nostra, ma non lo dico perché sono qui il Consiglio Comunale e  
voglio compiacere tutti quanti voi, a me Scandiano piace davvero, non mi sarei fermato tutti questi  
anni e al di là dei danni che sono stati fatti in tutti questi anni, danni di tutti i generi cioè parlo pro-  
prio di pennellate maldestre, la città è quella che è perché chi l'ha pensata l'ha pensata perfetta, ab-  
biamo cinque piazze, abbiamo una rocca, abbiamo un centro storico che non ce n'è uguale in tutta la  
Provincia almeno di Reggio Emilia. È inutile che mi parlano di Correggio, Correggio ha il corso,  
ma vi rendete conto di quanto è bella la nostra città? Io me ne rendo conto e per questo... voi siete di  
Scandiano e chiaramente non ci fate caso alle belle cose che avete, chi viene da fuori magari le nota  
di più. Nonostante tutto è rimasta questa città così bella ed allora dobbiamo porcelo il problema del-  
le fiere. Le fiere sono un dito in un occhio, andavano bene, bisogna contestualizzare i tempi, quindi  
avevano fatto bene i suoi predecessori a prevedere le fiere quando sono state...per carità, ma oggi  
sono altri tempi, oggi la vita è diversa, è cambiato il mondo ed è cambiato al punto ed anche voi

l'amate al punto di aver preso, come si dice, il toro per le corna e mettere le mani a questo centro storico, a partire da uno dei gioielli, forse per me personalmente più bello insomma che è piazza Spallanzani. E noi possiamo spendere tanti di quei quattrini a piazza Spallanzani e lì le queste persone quando parcheggiano arrivano in un capannone grigio con questi murali? No, dovremmo far qualcosa, dovremmo affrontarlo questo argomento. Sarà sicuramente competitivo ed una competizione in campagna elettorale, sarà una fucina di idee. Allora perché non cominciamo? Ci sono alcuni punti che vanno discussi tutti quanti insieme. Un punto da discutere insieme e questa mozione vuole significare discutiamo di un altro punto importante, un punto focale che aveva chiaramente centrato il Gruppo Misto, che aveva centrato in particolare lui che ho ascoltato, Nironi su questo argomento. Riprendiamo in mano questo argomento, ora ovviamente i regolamenti, sapete che io sono un disastro su queste cose, non possiamo presentare un'altra mozione per rifare una commissione perché queste non si possono fare, poi un giorno mi spiegherai, così come fa cortesemente l'assessore Leonardo che mi spiega di che tu mi spiegherai di questi regolamenti io non capisco mai nulla. E quindi questo è il significato, ho concluso, questo è il significato di questa mozione, prendere in considerazione. Quindi sta a voi dire: ok, prendiamo in considerazione questa mozione oppure non la vogliamo prendere in considerazione. Grazie”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie. È aperto il dibattito. Teniamo anche la buona abitudine di non richiamare altre mozioni in altri dibattiti. Prego”.

**NASCIUTI MATTEO – SINDACO:**

“Presidente io avrei la necessità di un fatto personale”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Prego”.

**NASCIUTI MATTEO – SINDACO:**

“Il fatto personale sembra una tragedia, ma mi sono state messe in bocca parole che non sono mie. Adesso con tutta l'arroganza di cui posso essere dotato anche del titolo di assessore alla sanità regionale, non ho questo fregio, è stato l'assessore regionale il giorno della riapertura del pronto soccorso che ha detto la volontà è quella di arrivare a 24 ore. Chiuso il fatto personale”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Consigliere Nironi, prego”.

**NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:**

“Grazie, grazie presidente. Io vorrei innanzitutto ringraziare il collega Santoro per la bontà insomma delle parole che ha riservato al nostro gruppo ed a me personalmente che non ho fatto altro che tradurre con la volontà di tutti i miei colleghi di gruppo quello che era un desiderio che fin dall'inizio della consiliatura avevamo, che era quello di mettere al centro del dibattito istituzionale il tema del futuro delle fiere di Scandiano. E questa mozione ci dà l'occasione di parlarne, quindi trovo sinceramente che il richiamo ai precedenti atti in questo caso sia quanto più pertinente perché non è lo stesso atto, però il tema è sempre quello, quindi è inevitabile finirne per parlare. E finirne per parlare questa sera grazie all'intelligente spunto del consigliere Santoro è anche un motivo grosso di dispiacere e spiego anche il perché. Perché abbiamo assistito ad un dibattito, quello sulla mozione menzionata dal consigliere Santoro, che era poi un'istanza che grazie anche al consigliere Santoro, alla consigliera Maselli, al consigliere Barbanti, vorrei ricordarlo, è stato possibile iscrivere all'ordine del giorno in questo Consiglio Comunale perché sennò i componenti del Gruppo Misto non sarebbero stati in numero sufficiente, voleva apporre al centro del dibattito il tema del futuro delle fiere e noi abbiamo trascorso circa 15 minuti in quella occasione non parlando del futuro delle fiere, non parlando del passato, non parlando del futuro, parlando addirittura, e questo poi è uno scherzo del destino, su una interpretazione letterale di una previsione regolamentare che, come dire, a me ha lasciato così, stupito, ma ci può anche stare, ne ho viste anche di peggio insomma diciamo da un punto di vista del dibattito, del non voler affrontare il tema. Ma c'è stato un punto in quel dibattito che mi ha molto colpito e mi ha colpito ancora di più leggendo la mozione del consigliere Santoro cioè che oggi il Consiglio Comunale di Scandiano dopo 15 anni parla per la prima volta di fiere col

Gruppo Misto, ne parla per la seconda col gruppo Scandiano Unito. E che cosa è accaduto in questo mese e mezzo di tempo? O meglio che cosa non è accaduto? La seconda argomentazione è stata: beh, siccome non è una commissione straordinaria perché solo il Covid alla fine tutto sommato potrebbe avere questa dignità, allora usiamo le commissioni normali per parlarne perché il tema è importante e ne parliamo in commissione. Allora io mi sarei aspettato che su 11 commissioni di cui almeno 6 sono competenti ad affrontare la materia delle Fiere, presiedute da 6 consiglieri di maggioranza in questo mese e mezzo qualcuno mi avesse chiamato, ci avesse chiamato, avesse chiamato i sottoscrittori e avesse detto: siccome la commissione è straordinaria che nasceva da un'esigenza di razionalizzazione perché non si possono convocare sette commissioni insieme, non si può fare, ci siamo presi l'impegno di fare la commissione, stiliamo un calendario dei lavori. Ma nessuno l'ha fatto e solo grazie al consigliere Santoro siamo qui e questo è un grosso dispiacere perché a parole non discutiamo di fiere ma discutiamo di altro e poi grazie al consigliere Santoro questa sera stiamo discutendo di uno spunto, spunto che nel merito, cioè sulla proposta di centro commerciale di un bando che capisco essere uno spunto di riflessione, non mi trova personalmente d'accordo, ma spiego anche il perché. Perché, se ricordate, penso di no ma solo perché non avevano importanza quelle parole, il ragionamento che era la base di quell'istanza era non possiamo avere preclusioni sul futuro di quell'area, ma non possiamo avercele perché deve essere inserito in un contesto di disamina, altra mozione presentata dal Gruppo Misto ed in parte approvata poi, seppure emendata, e mai attuata, in un disegno unitario del centro. Per cui se abbiamo un disegno unitario della città e diciamo del centro storico, ma in generale della città, che è anche di viabilità, mi fa sorridere, dico solo questo, il riferimento che il consigliere Gallingani acutamente ha fatto sui palazzi ex cantina di Scandiano perché se pensiamo al discorso creo il problema e poi dopo cinque anni dico non c'è la soluzione, immaginiamo il concetto di viabilità in quella zona senza sottopasso con il doppio delle installazioni abitative in quell'area, come era previsto creo il problema e dopo dico che non c'è la soluzione. Ma la cosa più assurda è che noi non abbiamo idea ma soprattutto nessuno qui dentro ha un'idea su che cosa fare. Quindi non mi voglio fermare sul bando del centro commerciale ma perché la visione di insieme potrebbe portarci a dire che deve esserci un mega parcheggio interrato, che ci deve essere invece un parco, che ci devono essere entrambi, che ci deve essere un condominio come era stato ipotizzato. Nessuno lo sa e la commissione serviva a questo. Nessuno ci ha contattato, nessuno ci ha detto nulla ed il Consiglio Comunale torna a parlare di quest'argomento con lo stesso approccio di dire prendiamo in considerazione la possibilità di istituire perché neanche il proponente giocando facile da opposizione le proposte si fanno poi tocca alla maggioranza eventualmente attuarle, ma neanche un proponente intelligente in questo momento sarebbe in grado di dire io ci voglio fare questa cosa alle Fiere. Perché un proponente dotato di un minimo di intelligenza che vede Scandiano da Google Earth capisce che nel 2023 non ha idea di che cosa ci vada fatto e solo la maggioranza, intesa come forza di governo, che ha la struttura e le competenze per farlo, ci poteva guidare in questa direzione ed il consigliere Santoro dal suo punto di vista oggi torna a fare un'attività meritoria di questo tipo che torna a dire: possiamo cercare di capire che cosa farci in quest'area? Creiamo qualcosa, creiamo i presupposti di metodo innanzitutto. Termino adesso. Che è quello di cercare di darsi un metodo per mettere al corrente anche le forze di opposizione che non partecipano a comitati ristretti, riunioni di maggioranza, comitati con gli assessori, che non ricevono incontri privilegiati con gli uffici tecnici competenti di capire un percorso di metodo dove occorre farsi affiancare da dei professionisti qualificati. Ben vengano gli esperti di Parma perché il miglior professionista che Scandiano ha avuto è stato in sede di redazione del Psc. Non conosceva Scandiano, ma c'è stato un frutto di un'elaborazione del Psc che ha capito che cosa doveva essere Scandiano meglio di tanti scandianesi che hanno governato, prima, durante e forse anche dopo quel professionista di Milano. Grazie”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Altri interventi? Monti”.

**MONTI LUCA:**

“Grazie presidente, colleghi tutti. Io sarò antiquato ma sono abituato a rispondere alle domande che

mi vengono poste o meglio noi abbiamo pensato di rispondere alle domande che ci vengono poste, alle mozioni che ci vengono poste, nelle forme in cui ci vengono poste. Quindi in questo caso parliamo di una mozione che ci chiede, impegna il sindaco e la Giunta a prendere in considerazione la possibilità di istituire un bando al fine di aprire un supermercato nel Centro Fiere. Allora, in merito alla mozione presentata, perché di quello parliamo, due sono gli ordini di considerazioni che devono essere portate nella valutazione che viene richiesta. La prima è legislativa e regolatoria: quindi dal punto di vista degli strumenti urbanistici comunali e sovracomunali per la realizzazione di un centro commerciale occorre rispettare le funzioni delegate dalla legge ai diversi livelli di governo. Quindi per la realizzazione di un supermercato da insediare in una porzione di terreno, qual è il Centro Fiere, la competenza diventa di livello sovracomunale, come definito dall'art. 18 del piano territoriale di coordinamento provinciale vigente. Sono di livello provinciale le grandi strutture di vendita, i centri commerciali, le aree commerciali integrate, di attrazione di livello superiore ed inferiore, le aggregazioni di medie strutture di vendita su una superficie territoriale superiore a 2,5 ed inferiore a 5 ettari ovvero con una superficie di vendita superiore ai 5.000 euro. Il piano territoriale di coordinamento provinciale individua negli elaborati di piano gli ambiti per insediamenti e strutture commerciali di rilevanza provinciale. Oggi non ne è prevista nessuna sul territorio comunale scandianese. Sono disciplinate inoltre dalle norme del piano territoriale di coordinamento provinciale le procedure di consultazione relative a strutture di rilievo sovracomunale e provinciale. Poi nel caso in cui invece la struttura a cui si fa riferimento sia erroneamente indicata come supermercato ma si riferisce ad un'attività diversa, minuta, di livello comunale, occorre comunque fare riferimento al Psc che comprende al suo interno il piano del commercio. E nel Psc attuale sono state individuate le aree idonee per strutture di vendita di media e piccola e media e grande distribuzione, per l'area in questione non è prevista la possibilità di insediarne. Inoltre la legge regionale 24/2017 non consente più ai comuni di apportare varianti agli strumenti urbanistici vigenti dal 1° gennaio 2022, 4 anni dall'entrata in vigore della legge, in previsione della predisposizione del nuovo strumento urbanistico, il Pug, che si sta elaborando in questi mesi. Poi c'è un'altra valutazione, questa di progettazione strategica, valutazione che partendo dalle considerazioni che sono in atto delle profonde trasformazioni nel mercato distributivo: il periodo pandemico, penso l'abbiamo visto tutti, ha modificato la modalità di acquisto e le relazioni del consumatore esercente. Nasce quindi l'esigenza di affrontare ed interpretare questo cambiamento. I parametri che avevamo 4 anni fa non sono più validi. Lo sviluppo di nuove forme commerciali aggregate, rappresentate prevalentemente dai grandi centri commerciali artificiali rischia di introdurre delle modificazioni tali da desertificare e snaturare il concetto di vissuto delle nostre città, dei centri storici, delle strade del territorio portando ad un deciso impoverimento e degrado dei sistemi città. Lo stiamo già vedendo in altri luoghi, i supermercati non valorizzano i centri cittadini, non penso di ricordare nessun centro cittadino di una certa rilevanza che venga valorizzato da un supermercato. La tendenza è confermata infatti anche dai movimenti di progettazione urbana delle grandi città che rivedono la realizzazione dei grandi mall commerciali che oggi sono ritenuti non del tutto adeguati per l'industria del consumo. Sono in atti infatti in molte città progetti di demoling ovvero con interventi di rifunzionalizzazione coniugabili con nuove soluzioni urbanistiche, offrendo la possibilità di integrare nuovi servizi in contesti residenziali e suburbani. I consumatori infatti cercano la qualità non solo in termini di offerta commerciale ma anche in funzione del luogo stesso in cui acquistano, del servizio e trovano la risposta a questa esigenza con quello che viene definito il Lifestyle Center che è concepito come la tradizionale via del centro con un design aperto, tipo open air, con zone pedonali, vetrine dei negozi verso il fronte strada e nuove funzioni di intrattenimento. E' un modello a cui Scandiano con il suo centro commerciale naturale che è fatto di negozi di qualità e specializzazione è un esempio già concreto. Nel contesto urbano cittadino, infatti, i negozi esistenti non rappresentano solo opportunità commerciali ma sono dei veri e propri presidi relazionali di prossimità e l'amministrazione comunale deve in questo senso preoccuparsi di sostenere questi negozi di prossimità perché è proprio grazie e insieme a loro che è possibile contribuire a costruire l'identità della comunità. Questo si sta provando a realizzare da tempo all'interno del tavolo Città Attiva di Scandiano, che è un luogo di confronto con tutti i soggetti inte-

ressati attorno ai quali vengono condivisi i progetti da realizzare insieme, si costruiscono relazioni, si costruiscono collaborazioni tra i diversi soggetti. In tutto il mondo ci sono in atto dei nuovi strumenti di progettazione urbanistica che stanno cercando di riorganizzare gli spazi urbani per cercare di fare in modo che il cittadino possa trovare entro 15-20 minuti a piedi da casa tutto quello di cui ha bisogno, dal lavoro, pensiamo agli spazi co-working che sono stati anche oggetto di un atto di questo Consiglio Comunale che noi abbiamo in parte attraverso il Made, ai negozi, le strutture sanitarie di differente tipologia, le scuole, gli impianti sportivi, gli spazi culturali, i bar, i ristoranti, i luoghi di aggregazione e quindi è un modello di città diverso rispetto a quello a cui eravamo abituati, che c'è più una mobilità lenta, gli spazi verdi, i negozi anche di quartieri, negozi di vicinato e la collaborazione tra le persone ed i soggetti che vivono questo territorio. E quindi riteniamo che la possibilità che viene chiesta è quella di prendere in considerazione questa possibilità di istituire un bando per un supermercato...non essere normativamente attuabile, almeno nel contesto attuale non è neanche la strada percorribile”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie consigliere Monti. Chiedo se ci sono altri interventi, sennò dichiarazioni di voto. Repliche nel caso? (Intervento fuori microfono). Come tutto rimane così com'è? Allora, Angelo, se vuole replicare, essendo proponente, agli interventi che ci sono stati del consigliere Nironi, del consigliere Monti, ben volentieri, lo facciamo in sede e dopo di che si procede. Dica lei”.

**SANTORO ANGELO:**

“Traduco in un intervento brevissimo”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Prego”.

**SANTORO ANGELO:**

“Quindi la maggioranza non è ovviamente d'accordo con questa mozione, rispettabilissimo. Quindi voglio dire il problema delle Fiere momentaneamente rimane esattamente così com'è, non viene affrontato né in un modo né nell'altro. Cioè l'idea era quella di alimentarla questa conversazione sulla...cioè si richiude e quindi ne riparleremo quando ne riparleremo. Tutto qua, non era né polemica, è una legittima proposta la mia ed una legittima risposta la vostra, sicuramente no, qui tutto rimane così com'è non mi pare nulla di... Grazie”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Bene, mettiamo in votazione il primo... Dichiarazione di voto, eh. Avevamo già detto che eravamo alle dichiarazioni di voto, prego”.

**INTERVENTO:**

“Sì, dichiarazione di voto. Credo che cerco sempre di prendere l'aspetto positivo dalle argomentazioni che ogni consigliere porta ed Alessandro ha proprio ben definito questo concetto. E' altrettanto vero che Luca ha risposto su una questione che davvero era quella in cui da un punto di vista letterario si incentrava quanto adesso ha detto Angelo. Il tradurre in un voto un argomento, io ricordo l'ultima volta quando abbiamo espresso questo non ero d'accordo nel parlare di questo argomento perché per parlarne ci vogliono studi e gli studi sono costosi, non era il momento di parlarne in un Consiglio Comunale ma attraverso commissioni e credo che l'amministrazione comunale fosse davvero fortemente impegnata in mille altre cose”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Sì era detto dichiarazione di voto e motivare la dichiarazione di voto”.

**INTERVENTO:**

“Ecco, detto questo, Paolo, ti prego di stare zitto quando parlo, detto questo...”

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“No!”

**INTERVENTO:**

“No, no, un attimo, detto questo io non parteciperò al voto”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Stare zitto per far rispettare un regolamento, mi spiace ma è una cosa che in quest'aula con tutto il



rispetto non accetto. Quando mi sembra che ho sempre garantito, fin dal primo Consiglio Comunale, la libera espressione di tutti i gruppi consiliari e per quanto mi riguarda non accetto più una dichiarazione del genere in sede di Consiglio Comunale. Favorevoli al punto numero sette. Operazioni di voto. Favorevoli? Contrari? Astenuti?”

*Posto in votazione il punto 7, il Consiglio Comunale approva a maggioranza con voti favorevoli e 2 voti astenuti (Nironi, Ferrari)*

favorevoli n. 1;

contrari n. 11 (Consiglieri: Nasciuti Matteo – Sindaco; Meglioli Paolo, Baroni Umberto, Monti Luca, Romagnoli Giovanni, Rabitti Giulia, Debbia Beatrice, Rivi Alessia, Foracchia Marco – Partito Democratico; Gallingani Marcello – Frazioni in Comune; Barbanti Marco – MoVimento 5 Stelle);

astenuti n. 02 (consiglieri Alessandro Nironi Ferraroni e Chiara Ferrari – Gruppo Misto);

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Punto n. 8”.

*I consiglieri presenti sono 12 più il Sindaco, in quanto alle ore 20,40 entra il consigliere **Giovanni Romagnoli** e alle ore 21,05 entra il consigliere **Gallingani Marcello** ed entrambi partecipano alla discussione e votazione del presente argomento, mentre nel corso della trattazione del presente punto all'ordine del giorno esce la consigliera **Rivi Alessia**.*

**MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “SCANDIANO UNITA” IN MERITO AL CONGEDO MESTRUALE RETRIBUITO.**

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Consigliere Santoro, prego”.

**SANTORO ANGELO:**

“Grazie presidente. Questa mozione è stata oggetto di una lunga e laboriosa conversazione, una discussione chiaramente. E se in questa mia breve introduzione, breve, ripeterò cose che ho già detto precedentemente e ve ne chiedo scusa, ma l'idea è un'idea che, come ho detto l'altra sera, nasce da questa legge che è stata approvata in Spagna ma non c'entra niente il Comune di Scandiano con la Spagna, però insomma c'entra con i diritti della donna in senso assoluto. Poi mi pare, come dicevo l'altra sera, che ci sia anche, anzi c'è, non mi pare, una proposta di legge da parte della sinistra e dei Verdi, sempre sullo tema specifico, e poi mi pare, e anche qui tolgo il mi pare, si stanno muovendo anche gli studenti per avere riconosciuti questi... In questo caso ha certamente ragione il collega Monti quando dice poi una mozione sta sui fatti, quindi io devo rispondere sui fatti, non è che possiamo far della poesia. Beh, no, io non voglio far della poesia, ripeto la politica deve essere una speranza, come dicevo all'inizio deve essere un lancio nel futuro e quindi io rimanendo sul tema senza perderci in alti discorsi credo davvero che le donne che partecipano a questa amministrazione abbiano fatto tantissimo per il Comune, prima, oggi e lo continueranno a fare nel futuro. E tutto considerato questa mozione, copiata paro paro dalla legge spagnola ed anche da quella riproposta dal centrosinistra in Italia, avevo piacere di presentarla come mozione nel mio Comune come gesto di riconoscimento a tante collaboratrici senza le quali possiamo fare politica finché vogliamo, non si realizza nulla a partire anche, voglio dire, da quella Giunta che non fa politica insomma. E poi sono stato anche condizionato, diciamo, da questo vostro encomiabile ringraziamento continuo nei confronti delle collaboratrici. Non c'è consiglio comunale, ne faccio parte da pochissimo tempo chiaramente, in cui non ho apprezzato sempre e comunque questo ripetere in continuazione grazie, grazie, grazie a...grazie qui, grazie là. Nel momento che io pongo una questione, giustamente mi si risponde con i regolamenti, ci mancherebbe altro. Poi mi farai sempre lezione su questi regolamenti perché continuo a non capirli. E quindi mi lancio e dico: accidenti, finalmente vedrai che qui c'è l'occasione per poter riconoscere l'importanza delle donne anche in ambito dell'amministrazione comunale. Quindi, anche qui, come finisce questa storia? Finisce ovviamente che sarà bocciata, perché leggendo la mozione com'è giusto, attraverso i regolamenti non può essere altro che bocciata. Prima, e

qui mi si permetta presidente, lo dico con il massimo di rispetto della sua persona, questo lei lo sa, ma la prima volta che ho presentato questa mozione io avevo diritto di presentarla come consigliere, non poteva essere tenuta in sospeso, assolutamente. Poi la cortesia, il bon ton, l'educazione di questo Consiglio Comunale in cui non mi stancherò mai di elogiare tutti quanti noi, facciamo davvero scuola in Provincia, mi risulta che in altri comuni se le danno di santa ragione con termini voglio dire anche poco...da denuncia insomma. Quindi questo è un merito che noi abbiamo ed è con questo spirito che io mi rivolgo a lei. Poi è arrivata chiaramente la risposta, perché sono state interpellate le Sacre Scritture per darmi una risposta, ma questa non è una risposta che vuole delle Sacre Scritture, me la sarei dovuta porre certamente, per carità, però volutamente non l'ho fatto, non l'ho fatto perché in cuor mio, davvero consigliere Monti, in buona fede ero convinto che tutti questi ringraziamenti che voi avete fatto alle vostre collaboratrici in questi tre anni e mezzo, quasi quattro del mio Consiglio Comunale a volte voglio dire sono rimasto anche un attimino un po', così, tra virgolette infastidito, mi sembrava una piaggeria troppo... Dico: caspita, davvero c'è questo riconoscimento. Poi mano a mano ho avuto modo anche di conoscere, seppur a livello solo professionale, queste collaboratrici, questi funzionari, questi impiegati, tutti coloro che collaborano in questa amministrazione ed ho detto: toh, possiamo prendere la legge di un paese, voglio dire, tra i più importanti dell'Unione, è una roba che la sinistra guarda con grande attenzione, vediamo come possiamo riconoscere. E quindi mi sarei aspettato ed ancora mi aspetto, sono qui come i bambini stupidi ed ancora mi aspetto che la risposta sia: beh, secondo i regolamenti A, B, C, D, E non si può fare, però insomma siamo completamente dalla sua parte. Noi vogliamo a nostra volta riconoscere, attraverso una forma non solo etica ma attraverso una forma, voglio dire, anche elegante, non ci devono essere delle regalie nei confronti di queste persone, gli si riconosce un diritto. Siccome questo diritto c'è ed è molto particolarizzato e dice quando queste problematiche sono dolorose e quindi in quanto tali, voglio dire, ...sofferenza ma caspita, voglio dire, puoi stare a casa ed essere retribuito lo stesso. Quindi sicuramente ho bisticciato con i regolamenti a cui non posso chiedere scusa perché il regolamento chiaramente non è una persona fisica ma non certo chiedo scusa a voi perché quello che mi ha dettato l'idea, davvero nel mio caso, c'è questa grande considerazione che ho e che tutti quanti non ho dubbio che voi avete, me lo direte da qui a poco, nei confronti di tutte quante le vostre o le nostre, nostre come cittadini collaboratrici della città. E quindi qualcosa si deve riconoscere, non tanto il fatto economico, se i sindacati lo vietano, lo vietano, se i sindacati vietano che ad un dipendente ci si debba dare un'ora di straordinario in più e se lo vietano i sindacati allora non possiamo fare diversamente, questo lo capisco. Ma quello di non riconoscere il diritto, se una signora sta male un giorno al mese, soffre in quel momento, non ho capito perché deve venire a lavorare lo stesso. Quindi, quantomeno, voglio dire credo che qualcosa stia cambiando nel mondo in generale, secondo me in meglio. E conto proprio che anche a Scandiano possa arrivare questa ventata di novità. Grazie”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“E’ aperto il dibattito. Consigliera Rabitti, prego”.

**RABITTI GIULIA:**

“Grazie presidente, buonasera a tutti ed a tutte. Anche in questo caso abbiamo di fronte una mozione, come anticipava già il proponente, che nel suo intento vuole toccare un tema di ampio consenso o comunque appunto oggetto di riflessioni su cui è sicuramente possibile trovare convergenze super partes. Ci troviamo però a dover esprimere in merito ad una mozione che nella sua forma e nella sostanza dell'impegno risulta inapplicabile quando anche non lecita nel quadro normativo complessivo. Su questo tema si è peraltro appunto espresso l'ufficio di competenza della nostra amministrazione che ha dettagliatamente avvisato una impraticabilità in quanto prevista in mozione, il tipo di congedo che si richiederebbe all'ente di prevedere al momento non esiste effettivamente nella legislazione e nei contratti collettivi adottati in Italia al momento. Il tema è oggetto di iter di approfondimento e predisposizione di disegni di legge a livello nazionale in realtà, come appunto veniva citato anche nel testo della mozione, il percorso è già stato intrapreso in nazioni quali appunto la Spagna e secondo noi apparirebbe quindi maggiormente opportuno un sostegno a questi iter declinabile

in ordine del giorno o altre forme di mozioni più compiutamente articolate. Esprimiamo quindi un parere negativo alla mozione, ma ci riserviamo di affrontare la medesima tematica con modalità più articolate ed effettivamente praticabili in atti da proporre in Consiglio o anche in sede di Commissione Pari Opportunità. Grazie”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie consigliera Rabitti. Consigliere Nironi, prego”.

**NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:**

“Grazie presidente. Ma questa è una mozione che merita, a mio avviso, di essere trattata almeno sotto due aspetti. Parto da quello che secondo me innanzitutto è più importante e che non deve sfuggire in questo dibattito che è quello che questo Consiglio Comunale è chiamato comunque a discutere di un tema di rilevanza sociale, non secondario, come dimostrano le varie iniziative in questo senso e di questo dobbiamo ringraziare appunto il consigliere Santoro che ci ha consentito questa sera di affrontare un tema così delicato e comunque grazie alla sua iniziativa di porlo al centro dell'attenzione di questo Consiglio Comunale in una dimensione che, come ricordava anche il consigliere Santoro, vede fra l'altro rispetto anche alla componente organizzativa la forza organica del Comune Scandiano una rilevanza significativa appunto della componente femminile. E questo è l'aspetto importante, ed è l'aspetto sul quale il nostro gruppo con un minimo contributo ha cercato di far sì che si concentrasse l'attenzione suggerendo molto sommamente una soluzione tecnica che avrebbe consentito questa sera, penso, a quest'aula di concentrarsi solo ed esclusivamente sul merito di questa proposta che, penso, sarebbe stato l'obiettivo, ma non mi voglio spingere fino a questo punto, del proponente e certamente di chi vi parla e del nostro gruppo, cioè tradurre diciamo questo atto in un impegno non vincolante e di indirizzo. C'è anche un altro aspetto che questa mozione introduce e che questo non è stato e quindi siamo in questa situazione diciamo a dover discutere di una mozione, c'è anche un altro aspetto dicevo che questa mozione introduce e che è a volte l'angolo un po' angusto nel quale si pone soprattutto in Italia nell'affrontare temi così delicati nel senso che tutta la disciplina in materia di assenze retribuite dai luoghi di lavoro per malattie non reca un'elencazione tassativa appunto delle malattie che legittimano l'astensione, tant'è vero che le certificazioni che vengono rilasciate presuppongono un vaglio selettivo del medico curante che rilascia la certificazione sotto la sua responsabilità. Quindi bisogna avere anche questo duplice aspetto dell'angolo visuale. E poi alla fine purtroppo c'è l'aspetto più sgradevole questa sera del quale io ho avuto già occasione di parlare col presidente del Consiglio Comunale, perché se come presidente di Commissione sono stato molto felice dell'iscrizione all'ordine del giorno perché, voglio dire, ha esentato dall'assumere un'iniziativa peraltro doverosa in tema di esercizio delle funzioni di controllo, io trovo invece che la situazione nella quale ci siamo finiti per trovare, e me ne dispiace perché comunque è una situazione nella quale francamente non mi sarei voluto trovare, è una situazione che io non giudico personalmente ma voglio dire, l'ho detto in massima trasparenza al segretario, l'ho detto al presidente del Consiglio Comunale e lo ripeto questa sera cioè nel senso che ci poni in una situazione, mi poni in una situazione per la quale io anticipo che non parteciperò al voto perché esistono funzioni, ruoli, prerogative e doveri. Cioè io ho una nota dell'ufficio che dice, non quello che è stato detto sintetizzando, dice: in assenza di previsione di legge e contratto collettivo non è possibile introdurre alcuna forma di disciplina del congedo o permesso mestruale perché la loro autonomia organizzativa e regolamentare, Comuni ed Unioni, non può arrivare fino al punto di introdurre nuovi istituti non disciplinati dalla legge o dal contratto. Il consigliere Santoro ha capito qual è il mio approccio, sa benissimo il suggerimento che mi sono permesso di dargli e che ci avrebbe consentito serenamente, almeno a mia coscienza, di discutere questo argomento. Io su un oggetto impossibile, consigliere Santoro non partecipo neanche al voto cioè io rifuggo dall'idea che un oggetto impossibile o illecito possa essere iscritto all'ordine del giorno. Un oggetto impossibile o illecito non può essere scritto all'ordine del giorno, il presidente sa qual è la mia opinione, sono certo che sia la soluzione giusta quella di non iscrivere all'ordine del giorno l'oggetto impossibile o illecito, penso che avremmo potuto trovare un modo per parlare solo del merito questa sera, so che è stata una decisione, per come mi è stata rappresentata, sofferta nel senso che era finalizzata, mi per-

metto di interpretare quello che ci siamo detti nei rispettivi ruoli a consentire un dibattito, un dibattito al quale io ho dato il mio contributo bassissimo nel merito, però io personalmente devo essere coerente con quello che penso e penso che noi questa sera per come è formulato il testo non dovremmo neanche parlarne, purtroppo. Quindi io chiedo di non partecipare al voto, se devo uscire dall'aula esco dall'aula, ci tengo veramente ma al presidente non c'è bisogno che glielo dica perché ci siamo confrontati tantissime volte su questo aspetto, non è una questione di mancanza di rispetto né verso il presidente né verso il segretario generale né verso il proponente, è una questione di coerenza mia, io interpreto una situazione in un determinato modo, se mi sbaglio lo faccio con la mia testa ed ho ragionato così. Da presidente di altre assemblee, altre adunanze io avrei fatto così, quindi non è che metto in bocca qualcosa agli altri, dico quello che avrei fatto io, quello che in alcuni casi ho fatto. Quindi, sono coerente, vi prego di non percepirlo nessuno di voi come mancanza di rispetto, però se devo essere coerente con le mie idee lo sono fino in fondo e piuttosto che votare no a qualcosa preferisco non votarlo. Grazie”.

**INTERVENTO:**

“Ovviamente, questo in rispetto delle sue considerazioni che mi aveva scritto ed anche in rispetto delle precisazioni di Nironi”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“Prima di chiudere il dibattito, c'è un tema del consigliere Monti, mi dispiace perché su quattro mozioni ritirarne tre è una prassi che a me non piace molto, ma fa parte delle facoltà dei consiglieri, come quella di non partecipare al voto o in altre forme. Prego Monti”.

**MONTI LUCA:**

“Chiedo il fatto personale perché il consigliere Santoro mi ha citato prima nel suo intervento introduttivo sulla mozione. Prima nell'introduzione alla mozione è stato fatto un riferimento al fatto che il consigliere Santoro auspicava che visto tutti i complimenti di cui abbiamo fatto, che abbiamo dato alle nostre colleghe o assessori e Giunta nel corso dell'anno fossimo interessati all'argomento, lo vedessimo positivamente e l'ha posto in una maniera, citandomi, che a me non è piaciuta molto, perché su questo argomento nel corso di due capigruppo abbiamo cercato sempre argomentando di trovare delle modalità che permettessero a questo atto di venire discusso all'interno del Consiglio Comunale ed approvato, perché come ha spiegato la collega Rabitti prima, su quello che è il principio siamo tutti d'accordo ma bisogna arrendersi ad un fatto, che qua in un Consiglio Comunale noi dobbiamo votare, votare una cosa che si chiede di essere concreta e fattibile e deve essere concreta e fattibile. Io sono d'accordo con il ragionamento del collega Nironi perché non possiamo pensare di portare atti anche con delle modalità introduttive dove si citano persone o atti precedenti e poi arrivare in fondo in cui diciamo non si capisce cosa votiamo quando votiamo. Comunque questo era quello che volevo dire”.

**PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:**

“La seduta è dichiarata chiusa, buonanotte a tutti”.

**La seduta si conclude alle ore 23,00.**

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Presidente Del Consiglio**

Paolo Meglioli

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

**Il Segretario Generale**

Dott.ssa Maria Assunta Manco

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

